ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale... ro L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestr... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbo... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, planterreno. Da fuori inviare ... amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II ... 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco...

la Posta. BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE (9) di 2

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca. Ono...ficenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Ca... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministraz... — Trieste, Giovedì 22 Novembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1258

Discorsi di Re Alfonso e di Primo de Rivera

Un inno del Dittatore spagnuolo al Fascismo e a Mussolini

I discorsi di Alfonso XIII

ROMA, 21, sera.

Quest'oggi, l'Istituto Internazionale di Agricoltura ha offerto un ricevimento in onore dei Sovrani di Spagna e d'Italia. Il numero degli invitati era assai ristretto. Hanno partecipato tutti gli ambasciatori e ministri esteri, capi missione in Italia, i ministri Federzoni, Corbino, Carnazza, Di Cesarò, i sottosegretari Bonardi, Sardi, Serpieri, il ministro di Stato on. Teofilo Rossi, il primo Presidente della Cassazione comm. Ameglio, il vicepresidente del Senato on. Melodia e l'on. Tovini in rappresentanza della Camera, il sen. Contarini, il comm. Barone Russo, il comm. De Martino, il Prefetto, numerosi consoli stranieri, parecchie signore, il comandante Rossini in rappresentanza del ministro della Marina, il comm. Stringher, direttore della Banca d'Italia. Tutto il personale dell'Ambasciata di Spagna e numerose altre notabilità del mondo diplomatico, della politica e della aristocrazia. Erano presenti tutti i delegati esteri dell'Istituto, con a capo il presidente, senatore Pantano, ed il vicepresidente, sig. Louis Dop, delegato francese.

I Reali di Spagna e d'Italia ed il Principe ereditario d'Italia, con i loro seguiti, sono giunti all'Istituto alle ore 14.20, ricevuti dal presidente e da tutti i delegati. Dopo le presentazioni i Sovrani ed il Principe ereditario sono entrati nella grande sala dell'Istituto, già piena di invitati, e sono andati a collocarsi nelle apposite poltrone collocate presso la parete dei due ingressi principali. Le due Regine sedevano al centro. La Regina d'Italia aveva alla sua destra Re Alfonso, e la Regina di Spagna aveva alla sua destra il Re d'Italia ed il Principe ereditario. Alle due Regine furono offerti mazzi di magnifiche rose rosse.

All'Istituto di Agricoltura

Salutisi i Sovrani, il presidente sen. Pantano ha pronunciato un discorso di saluto. Ha preso quindi la parola Alfonso XIII, improvvisando una smagliante orazione. Egli ha detto:

«Signori e signore! E' stata mia grandissima soddisfazione che nel programma del mio soggiorno a Roma sia stata inclusa una visita a questo istituto, così da darmi modo di assistere a questa importante riunione. E' sempre degna di ammirazione l'iniziativa di S. M. il Re d'Italia nel creare questa istituzione, per accogliere tutti gli agricoltori del mondo. Si tratta di una forma esemplare di collaborazione, per la quale tutti gli uomini si associano senza altra speranza che di ricevere un premio per l'amore al lavoro, premio che ci offre la natura talvolta con le pioggie e talvolta col sole: due fattori che tutti noi agricoltori speriamo si avvicendino con giusta misura. E' questa un'opera grande e generosa. Il vostro presidente, o signori, mi ha chiamato il primo agricoltore di Spagna. Io modestamente mi sono dedicato alla cura del patrimonio della mia casa, per favorire tutti gli altri agricoltori. Chi però ha interpretato i sentimenti di tutte le nazioni qui raccolte per la vita a questo Istituto, e chi è degno di chiamarsi primo agricoltore del mondo, è il vostro Re, S. M. Vittorio Emanuele III. (Applausi). Ciò che egli ha fatto merita la gratitudine eterna di tutti i puri agricoltori. Signori, permettetemi che in nome di tutti gli agricoltori, più specialmente dei miei, degli spagnuoli e di quelli della nostra razza, della razza ispano-americana, vi ringrazi sentitamente, assicurandovi che in tutte le nostre scuole, in tutti i nostri istituti, in tutte le nostre accademie, sarà sempre scolpito a caratteri d'oro il nome venerato di S. M. il Re d'Italia, come di quello che è stato il nostro padre».

Il discorso di Re Alfonso XIII ha suscitato una ovazione che si è prolungata fino a che i Sovrani, alle 14.45, hanno lasciato il salone. Tanto all'ingresso che all'uscita i Reali, nel salone gli invitati li hanno acclamati con calore, ed una dimostrazione entusiastica si è ripetuta fuori dell'istituto all'arrivo ed alla partenza da parte del pubblico. Re Alfonso XIII ha conferito personalmente all'on. Pantano l'onorificenza di Cavaliere di gran croce dell'Ordine civile del merito agricolo.

A S. Maria Maggiore

Alla cerimonia di stamane in Santa Maria Maggiore, Re Alfonso ha così risposto al discorso di saluto rivoltogli dall'arciprete della Basilica, card. Vannutelli:

«Eminentissimo e reverendissimo sig. Cardinale, eccellentissimo capitolo di questa Basilica! Con sincera emozione ho ascoltato le nobilissime parole di saluto che V. E. ha voluto rivolgermi. In esso V. E. ha ricordato i vincoli più volte secolari che uniscono i Sovrani di Spagna con questa veneranda Basilica patriarcale. A partire dai miei gloriosi predecessori, Fernando ed Isabella, questa relazione ha continuato senza interruzione, e questa visita a me tanto cara e quanto desiderata, dimostra che i devoti sentimenti che mossero tanti monarchi spagnuoli, vivono ancora nel mio petto, come vivranno, non dubito di affermarlo, in quelli dei miei successori. Speciale venerazione ebbe per la Basilica Tiberiana il Re don Filippo IV, la cui statua che, con riconoscente impulso eresse l'illustre capitolo, ebbi modo di ammirare nell'atrio. Filippo IV, che pregò per il bene della sua famiglia e dei suoi successori, il suffragio della sua anima e per l'incremento e la prosperità dei suoi regni, l'opera pia di S. Maria Maggiore. Da allora i re di Spagna si gloriano di fregiarsi dei loro titoli di quello di canonici onorari della Basilica Tiberiale; tutti gli anni, nel giorno di S. Ferdinando III di Castiglia, patrono e modello dei re, il mio ambasciatore presso la Santa Sede assiste in mia rappresentanza al santo sacrificio della messa, ed io oggi sono profondamente lieto di avere avuto occasione di farlo personalmente. V. E. reverendissima, in suo proprio nome e in quello dell'illustre capitolo Tiberiano ha voluto impetrare dalla divina bontà i doni supremi della prosperità, pace, concordia degli animi e l'abbondanza delle benedizioni per la mia amata patria, per me, per la Regina e per la mia reale famiglia. Colui che prega, è tanto degno di essere ascoltato; la sua voce è così sincera ed elevata, che io mi permetto di sperare che i suoi voti saranno a suo tempo certamente forieri di tali tempi».

Al Collegio spagnuolo

Al Collegio spagnuolo ove i Sovrani di Spagna si sono recati coi loro seguiti, ricevuti dal rettore e dai cardinali Mery del Val, Vico, Casanova, Mistrangelo, Ragonesi e Giorgi, Re Alfonso ha pronunciato il seguente discorso:

«Signor rettore! Delicatissimo compito attuale di questo illustre collegio, è quello di educare e preparare per la più alta delle missioni, un nucleo numeroso di giovani che già si siano distinti per la solidità della loro vocazione ecclesiastica e per la serietà dello studio. Grazie sincere vi esprimo per il dono che avete avuto la bontà di offrirmi; esso è una testimonianza efficace che i frutti conseguiti sono degni dei propositi e dei fini. Però debbo dichiarare, signor rettore, che non sono per me una novità. Ho seguito sempre con vivo interesse il cammino ed i progressi di questo collegio, e mi sono congratulato come cattolico e come spagnuolo dei vostri risultati, così brillanti: meritata ricompensa dell'applicazione degli uni e della saggezza e dell'abilità di direzione degli altri. Si ha ragione perciò di dire, che questo pontificio Collegio spagnuolo è «primus inter pares» per gli studi, per la disciplina e per la virtù, tra quanti simili esistono in Roma.

Egualmente devo dire che ne ho vera soddisfazione, se in questa casa, meglio ancora nei vostri cuori, non vi sono limiti all'amore per la Spagna, a questa Spagna varia nei suoi aspetti, ma una ed intangibile. Nella varietà della vostra origine e nella comunanza del vostro patriottismo, voi siete comune vivente simbolo di una cosa e dell'altra. Ai saggi e virtuosi direttori del collegio, la mia più sincera felicitazione e il plauso e l'assicurazione che mai potrà mancare a quest'opera la mia alta protezione, il mio affettuoso interesse.

A voi collegiali, poi, voglio dire queste parole: «alcuni, se non pure molti, andrete ad occupare nella Chiesa spagnuola i posti più elevati. Senza dubbio, eserciterò qualche giorno il mio reale diritto di presentazione per alcuni di quelli che qui mi ascoltano; altri eserciteranno la loro missione altissima lontano dalla città, nelle terre di Spagna, in villaggi appartati, in mezzo alle popolazioni delle nostre estese pianure, nei casolari delle nostre montagne, che gli uni e gli altri, che tutti, con l'esempio delle loro virtù cristiane e con l'apostolato della loro parola, portino al cuore dei fedeli l'amore per la Spagna, e la fede nei suoi altissimi destini».

I Sovrani e il generale Primo de Rivera ed il seguito hanno quindi visitato il Collegio ed hanno poi fatto ritorno al Quirinale.

Un ricevimento al Quirinale

Alle ore 17 il Re e la Regina d'Italia hanno offerto al Quirinale un ricevimento in onore dei Sovrani di Spagna. Il ricevimento, riuscito brillantemente, è durato un'ora e mezza. Vi hanno partecipato quasi tutti i ministri e sottosegretari di Stato, i collari dell'Annunziata, Tittoni e Salandra, una larga rappresentanza del Senato e della Camera, dell'Esercito e della Marina, dell'aristocrazia, delle alte cariche dello Stato. Il fascismo era largamente rappresentato. Tra gli altri erano presenti i generali De Bono, Balbo, Igliori, Bolzon, Bottai, i comm. Cesare Rossi, Bastianini, Teruzzi, gli on. Giunta, Ciano, Finzi, Acerbo, Sardi, Caradonna, Capitanni, ecc. Era presente anche la parte più eletta della colonia spagnuola. Le signore sfoggiavano «toilettes» elegantissime e gioielli superbi. Le sale sfolgoranti di luce e di fiori presentavano un colpo d'occhio magnifico.

Il corteo dei Reali di Spagna e d'Italia con i loro seguiti aveva già attraversato la fila dei saloni fino a quello del trono, quando improvvisamente, per l'inasprirsi del temporale solcato da saette, la luce elettrica è venuta a mancare. Il palazzo reale si è immerso nella tenebra, con meraviglia ed imbarazzo di tutti. Per oltre 10 minuti la sala aurea è rimasta al buio, sospendendo i conversari e le presentazioni, che a mano a mano venivano fatte ai Sovrani di Spagna. Poi 4 valletti hanno proceduto ad accendere i candelabri, che pendono dai soffitti, e il ricevimento ha ripreso il suo ritmo, attenuato alquanto dalla singolare situazione. Soltanto alle 18.20 la luce è tornata, e tutto ha ripreso il suo fulgore e la sua animazione.

Alle ore 20.30, i Sovrani di Spagna hanno offerto a palazzo Barberini, sede dell'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale, un pranzo in onore dei Sovrani d'Italia. Al pranzo sono intervenuti anche il Principe ereditario, l'on. Mussolini, il gen. De Rivera, il Duca della Vittoria, il Duca del Mare, l'on. Federzoni, l'on. Acerbo, il Presidente del Senato, on. Tittoni, il Presidente della Camera, on. De Nicola, il marchese Paolucci de Calboli, il sen. Contarini, il comm. Barone Russo, il gen. De Bono, i seguiti dei Sovrani e varie altre personalità.

Il discorso di de Rivera

Alle 12, il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha offerto, a palazzo Venezia, una colazione in onore del generale Primo De Rivera, marchese di Estella, Presidente del Direttorio militare spagnolo. Alla colazione, oltre all'on. Mussolini ed al generale Primo De Rivera, sono intervenuti l'ambasciatore di Spagna, De Reynoso, l'ambasciatore Paolucci de Calboli, i ministri e sottosegretari di Stato, l'on. Torre, il gen. De Bono e Italo Balbo, il sen. Contarini, il capo del gabinetto diplomatico del gen. De Rivera, il suo aiutante di campo, il sig. Diego De Alcazar conte di Villa Mediana, ed altri.

Al levar delle mense, il generale Primo de Rivera ha pronunciato il seguente discorso:

«Signor Presidente! Quando a bordo della corazzata «Jaime I», ricevetti il radiotelegramma col quale V. E. mi faceva l'onore di questo invito, io, poco avvezzo alle consuetudini diplomatiche, mi proposi di esprimere nella vostra bella lingua, ciò che il mio cuore di soldato e di capo di un Governo amico dell'Italia, oggi e sempre sentiva in occasione di questo viaggio. Eccellenza! La vostra figura non è ormai solamente italiana, ma mondiale. Voi siete l'apostolo della campagna contro la dissoluzione e l'anarchia che si stava iniziando in Europa. Voi avete saputo parlare al cuore del popolo, di quel popolo che si voleva fraudolentemente attrarre al male, e con la vostra eloquenza incalzante lo avete guadagnato rapidamente alla causa dell'ordine, del lavoro e della giustizia. In ciò consiste la Vostra opera di maestro, in ciò sta la Vostra vera forza. Il vostro nome è pronunciato da tutti i coscienti con profondo rispetto e del «mussolinismo» si formò un credo, una dottrina, di redenzione che trovò subito nel mondo intero ammiratori e proseliti.

Gran parte dell'esercito e del popolo spagnuolo, direi oggi, quasi la totalità, compresero che, ad esempio del popolo fratello di costumi e di razza, potevano essi pure compiere la medesima opera di salvezza. Ciò fu la preparazione di ambiente, l'elettrificazione dell'atmosfera che guida oggi la Spagna attraverso la via della ricostituzione, del progresso e dell'ordine, ed io reputo somma fortuna di poterlo proclamare oggi in questo storico palazzo, davanti al capo del Governo italiano, che è anche il capo del fascismo. Noi pure, Eccellenza, avevamo in una ricca regione della Patria una istituzione secolare di civilismo e di ordine, che oggi si estende in tutto il paese.

Permettetemi che se, come Presidente del Direttorio, io porgo a voi ed all'Italia il mio saluto in nome del popolo spagnuolo, in qualità di capo dei «Sommatenes», io inneggi al fascismo in nome di essi. V. E., dopo di avere lottato gloriosamente per l'Italia, ha fatto ritorno alla pace per consolidare ed aumentare la grandezza del paese: esempio altissimo, e dobbiamo tutti seguirlo per il bene dell'umanità, nel nobile intento di dare alla pace il forte sostegno della giustizia, dell'ordine; del lavoro. Conscio della forza di questo nuovo vincolo fra i due grandi popoli mediterranei, io, capo del Governo spagnuolo, unisco in un solo rispettoso saluto gli augusti Sovrani dei due paesi, e brindo alle loro armate di terra e di mare».

La risposta di Mussolini

L'on. Mussolini, ha così risposto:

«Sig. Presidente! Il saluto che mi porgete in nome vostro, in nome del popolo spagnolo, che si è liberato di classi politiche insufficienti ai loro compiti, ha una rispondenza profonda nel mio cuore, ed avrà un'eco non meno profonda nel cuore di tutti i cittadini italiani, che in un modo o nell'altro marciano sulla grande strada aperta della rivoluzione fascista. Quando nel settembre scorso noi avemmo notizia del vostro movimento, pensammo che pur essendo diverso il metodo, corrispondente alla diversità del clima politico dei due paesi, l'obbiettivo poteva considerarsi identico: liberare le forze vitali del popolo dall'influenza nefasta di dottrine politiche sorpassate e da uomini incapaci di assumersi la dura responsabilità del comando. Il fascismo italiano ha una storia breve, ma densissima di battaglie e ricca di sacrifici. Si contano a migliaia i giovani fascisti che son caduti intrepidamente per strappare la nazione italiana dal pericolo di cadere nella dissoluzione e nel caos.

Pure essendo il fascismo un fenomeno tipicamente italiano, non vi è dubbio che taluni dei suoi postulati sono di ordine universale, poichè molti paesi hanno sofferto e soffrono per la degenerazione dei sistemi democratici e liberali. L'amore della disciplina, il culto della bellezza e della forza, il coraggio della responsabilità, il disprezzo per tutti i luoghi comuni, la sete della realtà, l'amore per il popolo, ma senza cortigianerie grottesche, questi capisaldi fondamentali della concezione fascista possano servire anche ad altri paesi.

Vi dichiaro, signor Presidente, che io sono ottimista per quello che riguarda la solidità e la durata del vostro Governo. Quello che accade a voi, è accaduto anche a noi nei primi tempi: quattro politicanti disoccupati e melanconici aspettavano dalla mattina alla sera il tramonto del mio Governo. Si tratta di durare giorno per giorno, mese per mese, anno per anno, come abbiamo durato noi, e come dureremo. Così voi durerete, dal momento che il vostro Governo rispondeva ad un bisogno intimamente sentito da tutta la parte migliore del vostro popolo.

Fra Spagna ed Italia si può oggi veramente parlare di una fraternità latina, e questo viaggio è destinato a rafforzarla sempre più solidamente. Tutti i popoli latini hanno avuto nella loro storia delle eclissi, ma poi venivano le grandi aurore. Ci sono state delle soste, ma poi si è ripresa la marcia. Gli è che le razze bagnate dal Mediterraneo hanno germi inesauribili di vitalità. Signor Presidente! Voi avete conosciuta Roma immortale, ma fra qualche giorno vedrete altre città italiane, ed avrete anche a Firenze, a Bologna, a Napoli, la sensazione esatta della forza invincibile del fascismo e dell'enorme consenso che esso raccoglie in tutti gli strati della popolazione.

Permettetemi, salutando voi, signor Presidente, di ricordare i vostri Sovrani, i vostri colleghi del Direttorio, e di levare in alto i nostri gagliardetti bagnati di sangue, in onore di tutto il popolo spagnolo, che si avvia fieramente a riprendere il suo posto nella vita e nella storia europea».

Nella sede del Direttorio fascista

Alle 14, il generale Primo de Rivera, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Madrid, marchese Paolucci, dal suo aiutante di campo, dall'avv. Perez Bueno e dal signor Puyol, si è recato nella sede della direzione del partito nazionale fascista. Erano presenti a riceverlo: il segretario generale on. Giunta, il caporale d'onore Marinelli, i generali Bolzon e Teruzzi, il comm. Rossi, Maurizio Maraviglia, Luigi Freddi. Erano inoltre presenti, il generale De Bono, il generale Balbo, il generale Starace, il comm. Belloni e Michele Bianchi, l'on. Buttafuochi, l'on. Farinacci, l'on. Capanni.

Giunto nella sala del Direttorio, il generale de Rivera sedette al tavolo di lavoro del supremo organo del partito, presiedendo una breve seduta del Direttorio stesso, e tenendo un breve discorso, nel quale espresse tutta la sua simpatia e la sua ammirazione per il fascismo italiano. Parlò delle origini del movimento di rinascita spagnuolo, facendo chiaramente comprendere che tale movimento trasse ispirazione dal moto della riscossa nazionale dell'Italia, del fascismo italiano, e finì inneggiando all'Italia, a Mussolini, al fascismo ed alla fratellanza dei due popoli.

Dopo brevi, applaudite parole dell'on. Giunta, rispose in lingua spagnola a nome del Direttorio fascista, Pietro Bolzon, il quale, inneggiando all'avvenimento storico, fissò con sintesi robusta, pittoresca e positiva il segreto della rinascita latina. «Dietro i gagliardetti della fede fascista, noi salutiamo in voi — continuò Pietro Bolzon — i fratelli di razza e gli unici che, oltre la frontiera, hanno compreso per intuizione e per tradizione il segreto della nostra rivoluzione: rivoluzione nata nelle trincee, perchè così soltanto doveva essere, dal momento che nessuno creò e nessuna idea ha diritto alla sopravvivenza, se i seguaci non sono pronti a soffrire ed a morire per essa. Era giusto che fossero dei soldati a liberare la terra di Spagna, perchè solo i soldati sentono che cosa costi la Patria. Quando si scatenano i drammi, essi devono decidere le supreme partite».

Dopo avere accennato al magistrale discorso dell'on. Mussolini, in cui furono fissate le leggi fondamentali della rivoluzione fascista, ed accennate le visioni ottimistiche per l'avvenire, l'oratore così conclude: «Porgete ai nostri fratelli d'oltre Mediterraneo il nostro saluto ed il nostro giuramento. Siccome il fascismo ha avuto i suoi feriti, i suoi incarcerati, i suoi morti, il fascismo avrà una lunga vitalità, e di questa idea che ha in sè molte ragioni storiche e morali per ritenersi vitale oltre i confini stretti della piccola politica, isserà i suoi gagliardetti sui confini di una razza che ha ritrovato in sè l'«imperium» antico, non solo per sè, non solo per la Spagna, ma per l'umanità tutta».

Il discorso di Pietro Bolzon venne accolto da applausi calorosi e dal canto fascista «Giovinezza», cantato anche dal generale de Rivera e dal suo seguito. Il Presidente del Direttorio spagnuolo si trattenne ancora nelle sale del partito, ove prestavano servizio i moschettieri, interessandosi vivamente all'organizzazione, allo sviluppo ed ai metodi del fascismo, che gli venivano illustrati dall'on. Giunta e dagli altri membri del partito. Quando il generale de Rivera col suo seguito lasciò la direzione del partito, venne salutato da tutto il Direttorio e da grande folla di fascisti che si erano radunati in Piazza Colonna.

Dichiarazioni ai giornalisti

Stasera alle 18.15 nel suo appartamento al Quirinale, il generale Primo de Rivera ha ricevuto una larga rappresentanza della stampa italiana, con alla testa il presidente dell'Associazione della stampa, sen. Bergamini ed il presidente del sindacato dei corrispondenti, comm. Raffaello Nesti. Il dott. Tedeschi, corrispondente di giornali spagnoli, presentò i colleghi al generale, il quale rivolse un caldo saluto alla stampa italiana per l'accoglienza fatta ai Sovrani di Spagna, nel cui nome rinnovò i ringraziamenti. Egli fece un inno alla stampa, che definì possente leva del mondo, aggiungendo che contava e conta per l'avvenire sull'appoggio di essa, per rendere più intimi i legami tra i due paesi. Chiamò l'Italia madre della latinità e auspicò all'unione dell'Italia con le nazioni ispano-americane.

L'elettrificazione delle ferrovie al Senato

Dichiarazioni del ministro Carnazza

ROMA, 21, sera.

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente TITTONI. Si discute il disegno di legge relativo alla cessione all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato di materiali e macchinari residuati dalla guerra, per l'importo complessivo di lire 200 milioni, per la elettrificazione di alcune linee ferroviarie.

BIANCHI Riccardo, relatore, a nome della Commissione di Finanza, prega il Governo di dare maggiori particolari in ordine ai lavori di elettrificazione e di mettere in evidenza le linee alle quali sarà applicata la trazione elettrica. La commissione si è meravigliata dell'estensione già data ai lavori, e crede opportuno che vengano limitati a quelle linee alle quali l'elettrificazione procura una effettiva economia, sempre però contenendoli entro i confini segnati dalle somme già stanziate. Chiede quindi se i prezzi dei materiali sono calcolati sulla media del mercato al momento della cessione, perchè si possa così giudicare esattamente il valore economico dell'elettrificazione. Crede che per le linee di maggior traffico, e specialmente per quella nord di Roma, convenga attenersi al sistema fin qui usato, però necessita molta ponderazione, almeno per ciò che riguarda il conto degli impianti a corrente trifase. Dubita, considerato l'avanzamento dei lavori dal 1918 ad oggi, che si possa conseguire l'aumento di 2000 km. di linee elettrificate, e ritiene necessaria una direzione economica, che sappia disciplinare ed ordinare l'impiego delle somme concesse, affinchè nel più breve tempo possibile, producano i vantaggi sperati. Conclude, presentando il seguente ordine del giorno: «Il Senato invita il Governo a completare le informazioni fornite con la relazione presentata il 6 febbraio 1922 dal Ministero dei Lavori Pubblici in ordine ai lavori di elettrificazione iniziati e compiuti coi fondi fino ad ora posti a disposizione dell'amministrazione ferroviaria, a cominciare da quelli del decreto 7 novembre 1918, nonchè in ordine ai lavori che furono iniziati e che non potranno essere portati a compimento e di quelli iniziati o che si intendono iniziare.

MENGARINI si associa all'ordine del giorno della commissione. Chiede perchè i lavori per alcune linee, già iniziati, siano stati interrotti e se la costruzione dei bacini montani sarà presto ultimata. Ricorda quindi che per evitare i costosi impianti di officine di trasformazione di frequenza, sono stati costruiti dei locomotori che potranno benissimo funzionare con energia a frequenza industriale. Osserva che la risoluzione di questo problema sarebbe una nuova gloria italiana nel campo degli studi e delle applicazioni elettriche. Prega il ministro di voler dichiarare se gli esperimenti sulla linea Roma-Avezzano saranno presto fatti. Concludendo, esprime l'opinione che sarebbe opportuno affidare i lavori di elettrificazione per quelle linee che daranno un reale vantaggio economico, all'industria privata, se i fondi stanziati fino ad ora non sono sufficienti a coprirne le spese, ed esprime la speranza che non siano degne di fede le voci secondo le quali i progetti presentati da serie ditte, degne di ogni considerazione, sarebbero stati restituiti senza essere nemmeno presi in esame.

CARNAZZA, ministro dei LL. PP., dichiara che non seguirà il sen. Mengarini nell'esame di tutto il problema di elettrificazione delle ferrovie, di cui ammette la necessità di una revisione, ma può assicurare che l'elettrificazione della Roma-Tivoli-Avezzano sarà fatta col sistema della trazione con frequenza industriale.

Riconosce che per alcune linee possa affidarsi l'elettrificazione a ditte private, ma con la cautela di non creare debiti, le cui conseguenze graverebbero sui futuri bilanci. Dichiara che tutti i progetti di elettrificazione presentati all'amministrazione dei LL. PP. furono presi in esame, e taluni anche approvati. Presentemente si sta trattando delle clausole finanziarie per l'attuazione di una concessione, ed alcuni impianti iniziati sono alacremente proseguiti. Trova non necessario, anzi eccessivo, l'ordine del giorno della Commissione di finanze, poichè il Governo non ha mai mancato di comunicare ad essa, come a qualunque altra commissione del Senato, tutti i documenti che gli siano stati richiesti. Invita quindi la Commissione di finanza a voler convertire il suo ordine del giorno in raccomandazione. Il sen. Bianchi ha parlato delle necessità di un riesame dei sistemi adottati; ciò il Governo farà con ogni cura, intensificando gli studi.

FERRARIS Carlo, prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira l'ordine del giorno. La discussione è chiusa e l'articolo unico del disegno di legge è approvato a scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina di un segretario nell'ufficio di Presidenza: risulta eletto il sen. Agnetti.

La seduta è tolta alle 16.20.

Le decisioni dell'Intesa notificate alla Germania

Ripristino del controllo militare e diffida per l'attività dell'ex Kronprinz

Il testo delle due note

PARIGI, 21, sera.

In nome della Conferenza degli Ambasciatori, di cui è presidente, Poincarè ha consegnato questa sera le seguenti due note a von Hoesch, incaricato d'Affari tedesco a Parigi:

L'intimazione per il controllo militare

Signor incaricato d'Affari. In nome dei Governi alleati rappresentanti alla Conferenza degli Ambasciatori, vi prego di trasmettere al Governo tedesco la seguente nota:

«I Governi alleati prendono atto delle dichiarazioni fatte dal Governo tedesco, di non avere nessuna intenzione di contestare gli obblighi derivanti per lui dal Trattato di Versailles. Devono tuttavia constatare che il Governo tedesco persiste tuttora nell'invocare ragioni di fatto, per continuare a sottrarsi in pratica all'esercizio del controllo militare. Il Governo tedesco non si basa più questa volta, è vero, sulla partecipazione di ufficiali francesi e belgi alle operazioni di controllo, per eliminare queste, ma sostiene che la ripresa delle operazioni sarebbe di natura tale da aggravare le sue difficoltà interne, provocando inevitabilmente incidenti.

La Conferenza deve dapprima far rilevare al Governo tedesco, che le operazioni di controllo sono interrotte da parecchi mesi, e non ha bisogno di insistere sulla gravità di tale situazione, della quale non può ammettere la prolungazione, giacchè vien fatto di chiedersi, se gli ostacoli così apportati nel compimento del compito della missione di controllo militare non hanno favorito lo sviluppo degli elementi di torbido e contribuito all'aumento della difficoltà, di cui si lamenta il Governo tedesco. I Governi alleati non possono ammettere d'altronde che la ripresa delle operazioni di controllo sia nuova fonte di difficoltà e causa di incidenti. Non solo buona parte di queste operazioni, per la loro stessa natura, si effettuano in condizioni che non devono fornire pretesto a incidenti, ma la commissione di controllo — e il Governo tedesco non lo ignora — ha sempre operato, nello stesso interesse del compimento della sua missione, in modo da facilitare il compito alle autorità tedesche, e ci si può fidare nel suo tatto a questo riguardo.

In queste condizioni, i Governi alleati si vedono nella necessità di mantenere il diritto che appartiene alla commissione di controllo militare, come pure al comitato di garanzia aeronautica, di esercitare pienamente le operazioni di controllo, la commissione di controllo e il comitato di garanzia conservando d'altronde il diritto di apprezzare quali sono le operazioni la cui esecuzione loro sembra attualmente realizzabile e necessaria. I Governi alleati ricordano al Governo tedesco che tutte le volte che i detti organi di controllo e di sorveglianza gli avranno notificato, secondo le regole già stabilite d'accordo tra essi e le autorità tedesche, che intendono partecipare ad una visita, il Governo tedesco ha l'assoluto dovere, conformemente all'articolo 270 del Trattato di Versaglia, di dare alla commissione interalleata di controllo e ai suoi membri tutte le facilitazioni necessarie al compimento della sua missione. Per conseguenza, i Governi alleati hanno deciso che le operazioni di controllo militare e di sorveglianza aeronautica devono essere immediatamente riprese nelle condizioni che saranno notificate al Governo tedesco dai rappresentanti della commissione di controllo e del comitato di garanzia dell'aeronautica. Nel caso in cui queste operazioni urtassero nell'ostruzionismo di autorità tedesche o di sudditi tedeschi, i Governi alleati si riserrano di prendere le misure che loro sembrano adatte ad assicurare l'esecuzione del trattato».

Gradite, signor incaricato d'Affari, l'assicurazione ecc.

Firmato: *Poincaré*

La diffida per il Kronprinz

La seconda nota, relativa al Kronprinz, dice:

Sig. incaricato di affari.

In nome dei Governi alleati rappresentati alla Conferenza degli ambasciatori, vi prego di trasmettere al Governo tedesco la seguente nota:

«In una nota di von Hoesch in data 10 novembre 1923, il Governo tedesco ha fatto sapere alla Conferenza, in risposta alla domanda che gli era stata presentata il 9 dello stesso mese, che ha autorizzato il rappresentante di Germania in Olanda a rilasciare all'ex Kronprinz un passaporto per rientrare in Germania. I Governi alleati prendono atto di questa dichiarazione. I Governi alleati hanno avuto d'altra parte conoscenza della lettera del 18 novembre 1923, presentata dall'incaricato di affari di Germania a Parigi, al direttore degli affari politici del Ministero degli Esteri, per essere comunicata al Presidete del Consiglio francese, e di cui copia è allegata alla presente lettera.

I Governi alleati prendono atto delle dichiarazioni contenute in questo documento, tanto per quanto concerne la rinuncia dell'ex Kronprinz ai suoi diritti alla corona di Prussia e alla corona imperiale, quanto a proposito dell'impegno formalmente preso dal Governo tedesco, di non autorizzare il ritorno in Germania dell'ex imperatore; constatano che il Governo tedesco comunicando al Governo francese il testo della rinuncia firmata il primo dicembre 1918 dal Kronprinz, ha con ciò indicato che la considerava come valevole e che non ne ammetteva il suo annullamento.

Nello stesso tempo, i Governi alleati constatano che il Governo tedesco — il quale per sottrarsi agli obblighi risultanti dal trattato di Versailles in materia di controllo militare invoca le difficoltà della situazione interna della Germania nello stato di disordine che vi regna — ha autorizzato in piena conoscenza di causa il ritorno dell'ex Kronprinz, di cui non può ignorare che la presenza sul territorio del «Reich», è di natura tale da provocare serie complicazioni per la Germania, tanto dal punto di vista della politica interna, quanto da quello della politica estera.

In queste condizioni, le potenze alleate si vedono obbligate a dichiarare al Governo tedesco, che lo tengono pienamente responsabile delle conseguenze che potrebbero derivare dal permesso all'ex Kronprinz di soggiornare in Germania. Esse credono di dover attirare l'attenzione del Governo tedesco sui pericoli che possono derivare da tale situazione, che eventualmente potrebbe obbligare le potenze alleate a concertarsi sulle misure appropriate per evitarle».

Gradite sig. incaricato d'affari ecc.

Firmato: *Poincaré.*

L'azione decisiva dell'Italia

rilevata dalla stampa inglese

LONDRA, 21, notte.

La notizia dell'accordo raggiunto alla Conferenza degli Ambasciatori a Parigi, circa le note da inviarsi alla Germania, si è diffusa questa sera a tarda ora, producendo la migliore impressione nei circoli politici. Si rivela ora che l'Inghilterra aveva sollevato obiezioni circa la data del primo dicembre per il ripristino del controllo militare interalleato in Germania e circa la domanda della Francia di riservarsi libertà d'azione per le sanzioni in caso di offesa diretta ai militari francesi, che il «Foreign Office» ha sostenuto essere in contrasto con l'impegno dato da Millerand alla Conferenza di San Remo, di non effettuare azioni punitive indipendenti.

Mentre si attende qui il testo delle note che saranno subito inviate a Berlino, si nota negli ambienti ufficiosi l'efficacia della parte avuta dalla diplomazia italiana a Parigi e a Londra in queste ultime negoziazioni. Anche i giornali sottolineano compiacentemente l'importanza dell'azione italiana. La *Westminster Gazette* dedica un obiettivo articolo all'argomento, confessando che l'intervento italiano ha avuto un valore risolutivo. Il *Manchester Guardian*, nell'articolo editoriale scrive che Mussolini ha prospettato le obiezioni italiane alla politica francese con una linea e con un vigore che non lasciano nulla a desiderare: parole queste tanto più significative, quando si ricordi lo scetticismo e la scarsa considerazione che il giornale ha sempre manifestato sull'azione del Governo fascista. Il giornale liberale di Manchester conclude: «L'Italia si è ora definitivamente schierata dalla parte britannica. Forse ora il «Foreign Office» riprenderà coraggio, vedendo che attorno a sè vi sono degli amici».

Circa la questione dei debiti interalleati, una parte della stampa inglese insiste sul fatto che la Commissione parlamentare italiana di consolidamento ha domandato alla Casa Bianca di inviare un promemoria agli Stati debitori. L'*Evening Standard* afferma che gli Stati Uniti si rivolgeranno non solo alla Francia, ma anche all'Italia. Negli ambienti americani di Londra, usualmente bene informati, queste notizie vengono però accolte con grande riserva. Va anche segnalata la voce che Stresemann si recherà ad Amsterdam, dove dovrebbe essere stipulato il contratto definitivo per il prestito di sette miliardi di lire italiane alla Germania da parte di finanzieri inglesi ed americani, e le cui basi furono dettate a Londra dal dott. Cuno. Vi è interessata la banca Hartmann.

Successo della tesi anglo-italiana

La crisi dell'Intesa insoluta

PARIGI, 21, notte.

La Conferenza degli Ambasciatori, dopo numerose incertezze, si è finalmente riunita alle 17 al «Quai d'Orsay». Dopo due ore di discussione, la seduta è terminata con un annuncio lieto: l'accordo raggiunto. Infatti, sono state approvate all'unanimità due note alla Germania: una riflettente il Kronprinz, l'altra il controllo militare. Per il Kronprinz è dichiarato responsabile il Governo tedesco circa la sua attività; per il controllo, il Governo tedesco è invitato a ripristinarlo al più presto.

I risultati della Conferenza sono quindi soddisfacenti. Il frutto di una settimana di intenso e drammatico travaglio, è l'accordo tra gli alleati e il rispetto delle norme sancite dal trattato.

Concessione francese pel Kronprinz

La Germania è obbligata ad offrire alla Intesa, ricostituita per l'ennesima volta dopo tanti rischi di naufragio, chiare garanzie circa la presenza del Kronprinz in Germania. La nota degli ambasciatori al Governo tedesco poggia i suoi principali argomenti sulla validità della rinuncia, riconosciuta dal Governo tedesco all'eredità imperiale da parte del figlio del Kaiser, rinuncia debitamente sottoscritta, mentre la caligine della disfatta incombeva sul popolo tedesco. Ritenendo gli Alleati abbastanza serie e fondate le assicurazioni di Stresemann che, nè la rinuncia del Kronprinz sarà annullata, nè saranno escogitati altri «escamotages» per mettere sul trono l'erede, nè sarà facilitata l'opera dei partiti monarchici, la Conferenza ha potuto con traquilla coscienza risolvere elegantemente la controversia. Così, invece di deliberare, come si era proclamato da principio qui in tutti i toni, l'estradizione, e in un secondo momento il bando, la Conferenza ha addebitato la responsabilità circa la presenza del Kronprinz in Germania e le sue ulteriori conseguenze, allo stesso Governo tedesco.

La tesi francese su questo punto ha ripiegato di molto, per un evidente e fortissimo desiderio di conciliazione, e la tesi anglo-italiana ha vinto nella sostanza, secondo il concetto mussoliniano di non intervenire nella politica interna di uno Stato sovrano, cedendo abilmente ai franco-belgi sul terreno della forma.

Nella nota che riguarda il ripristino del controllo militare, la Francia però ha vinto su due punti: non soltanto la Germania è invitata a ristabilire senza por tempo in mezzo il controllo militare dell'Intesa, ma, mentre l'Inghilterra aveva discusso per 48 ore di seguito a colpi di dispaccio tra il «Foreign Office» e l'Ambasciata francese per ridurre il compito del generale Nollet, viene riconosciuta stasera la facoltà di indagare dove e come sarà guidato dal suo unico criterio, avendo il Governo germanico il «dovere assoluto» di garantire, proteggere e facilitare la sua difficile opera e quella dei suoi ufficiali appartenenti alle varie nazionalità.

Sanzioni platoniche

Il primo passo verso l'accordo fra gli ambasciatori, come sapete, fu fatto, escludendo le sanzioni quale arma che la Francia avrebbe voluto adoperare a suo libito. L'esclusione delle sanzioni, resta anche nell'accordo riveduto dai Governi. Dopo due giorni di vive ansie e di ardenti dibattiti, su un punto sembra che la Francia sia rimasta irremovibile — e il delegato francese Cambon ha dimostrato in ciò saggezza da accademico e sottigliezza di negoziatore — ed è su quello della libertà di difesa in caso di minaccia.

La frase che è stata ripetutamente già modificata e ritoccata in questi due giorni di aspre polemiche franco-inglesi, è stata quella indicante in caso di inosservanza tedesca le misure atte ad assicurare l'esecuzione del trattato. Si minacciano misure in linea generale; ma data la forma dell'intimazione, si comprende subito che tutto l'accordo ha fondamento di argilla. Non è la prima volta che gli alleati lanciano note ed «ultimatum» alla Germania. E' possibile che la Germania, oggi che il conflitto franco-inglese resta immutato dopo l'accordo odierno, renderà ormai soltanto fittizia l'unità dell'Intesa, e la politica germanofila di Londra è giunta a tal punto di premeditazione, da incoraggiare i tedeschi alla resistenza. La crisi è semplicemente rinviata. L'accordo di oggi ha quest'unico fine: evitare la rottura tra la Francia e l'Inghilterra, eliminare le cause di guerra, permettere al Governo inglese di presentarsi ai comizi senza il poderoso passivo di un disaccordo tra gli alleati e di una Germania ringalluzzita, come ai giorni del fatale agosto 1914.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le imposte dirette sui redditi mobiliari e la tassazione delle mercedi degli operai

Con questo articolo il dott. A. Fontana chiude il suo studio sulla riscossione delle imposte dirette nelle nuove provincie.

Fra le richieste avanzate al Governo dal comitato costituito per studiare e promuovere i provvedimenti necessari a liquidare lo stato anormale creato nelle terre annesse dalla estensione delle leggi tributarie italiane, nel modo più equo, opportuno e adeguato alle condizioni economiche e politiche dei nostri territori, vi è la sospensione delle imposte dovute sulle mercedi degli operai. La richiesta è sostenuta ed invocata perchè nelle vecchie provincie del Regno, pur non essendo espressamente stabilita dalla legge sull'imposta di ricchezza mobile una esenzione di tali mercedi, in pratica esse non vengono tassate.

Si tratta perciò di una richiesta che trova il suo fondamento in un motivo di opportunità, inquantochè sembra giusto che lo stesso Governo usi identico trattamento a tutti i cittadini della stessa nazione.

Effettivamente, tranne l'eccezione introdotta col R. D. 21 dicembre 1922, n. 1661, il quale, con decorrenza dal 1.o gennaio 1923 ha affermato l'assoggettabilità alla imposta di ricchezza mobile dei salari e delle altre competenze di alcune speciali categorie di lavoratori — quelli cioè degli stabilimenti governativi, dei Comuni, delle Provincie, delle rispettive aziende autonome, nonchè di tutti gli altri enti pubblici e privati, i quali siano concessionari o esercenti ferrovie o tramvie interne o intercomunali, e linee di navigazione interna — nelle vecchie provincie, per una vieta consuetudine, non vengono tassate agli effetti della ricchezza mobile le mercedi degli operai.

Questa consuetudine venne adottata in virtù di una circolare ministeriale del 6 novembre 1899 la quale, in occasione della presentazione al Parlamento di una proposta di legge che doveva sanzionare l'esenzione assoluta della imposta sui redditi di ricchezza mobile delle mercedi degli operai, non superiori a lire 3.50 giornaliere, ordinò la sospensione degli accertamenti e delle tassazioni di tali mercedi. Il progetto di legge in parola fu presentato alla Camera dei deputati il 2 novembre 1898, il 2 dicembre 1900 ed il 26 novembre 1902, senza che diventasse legge dello Stato. Ciò non pertanto gli uffici finanziari hanno sempre continuato ad applicare il principio stabilito dalla circolare suddetta, che, con successive disposizioni ministeriali, è stata mantenuta in vigore, malgrado la proposta di legge non fosse passata.

Quindi allo stato attuale della legislazione italiana e, tranne l'eccezione introdotta col R. D. n. 1661, nè la legge organica di ricchezza mobile (testo unico 24 agosto 1877, n. 4021), nè alcuna legge speciale sanciscono l'esenzione dell'imposta mobiliare dei salari degli operai dipendenti da enti e da privati.

Questi redditi, dunque, sono stati sempre, in diritto, assoggettabili alla imposta di ricchezza mobile, mentre in pratica i redditi stessi, pur se superiori a lire 3.50 giornaliere, non sono stati accertati agli effetti della imposta mobiliare per considerazioni e circostanze varie.

Anche la legislazione austriaca non esenta in diritto dalla imposta sulla rendita e dagli accessori le mercedi operaie, ma in pratica però quella amministrazione finanziaria ha sempre, con la massima cura e scrupolosità accertato e tassato tutti i redditi derivanti da mercedi con aliquote piuttosto elevate, inasprite dalle sovraimposizioni locali e da addizionali di varia natura.

Molti perciò sono gli arretrati di imposte a carico di operai nella quasi totalità costituiti da piccoli importi, e gli uffici di riscossione si dibattono in mezzo a enormi difficoltà determinate, nella maggior parte dei casi, dalle condizioni economiche in cui versano i debitori, e da un certo risentimento che essi giustamente lamentano, per il fatto che in loro confronto, pur essendo stata da tempo sanzionata l'annessione delle nostre provincie alla Madre Patria, non è stato adottato il trattamento tributario di cui godono da diversi anni gli operai delle vecchie provincie.

Un provvedimento che sospenda fino a tutto il 1923 le prescrizioni di tali imposte e la riscossione di quelle già prescritte con l'adozione degli stessi criteri in uso nella pratica degli uffici finanziari italiani, e con la limitazione stabilita dal decreto suddetto, sarebbe, a mio avviso, opportuno politicamente perchè darebbe la certezza nella nostra popolazione della giustizia e della equità del Governo verso di noi, eliminerebbe una quantità enorme di piccole partite arretrate dal 1914, che non si riuscirà a riscuotere per la facilità con cui i debitori, in parte irreperibili, deceduti, disoccupati e nullatenenti, potranno esimersi dal pagamento, e affretterebbe la liquidazione del passato con una grande economia di tempo e di spesa.

Simile provvedimento costringerà l'erario a rinunziare a residui insignificanti per il loro ammontare, residui che per un debito di giustizia e di opportunità, non avrebbero dovuto essere richiesti fin dal novembre 1918.

Sussidi a negozianti bisognosi. La Camera di commercio comunica che viene aperto il concorso a dieci sussidi nell'importo di lire 300 ciascuno a favore di negozianti decaduti e bisognosi della nostra città. Tali importi derivano dall'elargizione pervenuta alla Camera di commercio dal signor Giovanni Spanghero. Al godimento dei detti sussidi vengono chiamati soltanto negozianti decaduti e bisognosi (restano escluse le vedove e gli orfani di questi). Le domande di concorso si presentano entro il 5 dicembre p. v. corredate dai documenti d'uso.

Onorificenza. Apprendiamo che, in riconoscimento dei meriti suoi patriottici, il signor Edoardo Amaranto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Ecco una notizia della quale tutti si compiaceranno vivamente: poichè per la sua devozione alla causa italiana, per i servizi indefessi per tanti anni prestati con anima di patriotta nella direzione della Ginnastica e in tante nostre istituzioni, quell'uomo di gran cuore e di grande semplicità e modestia che è Edoardo Amaranto è certo fra tutti i cittadini una delle personalità più amate e più degne d'amore.

Un'alta onorificenza al cap. Palese. Al concittadino cap. cav. Piero Palese, tenente di vascello nella riserva navale e più volte decorato al valore, è stata conferita da S. E. Ciano, alto commissario per la Marina mercantile, la patente di capitano superiore di lungo corso, in riconoscimento — com'è detto nella relativa motivazione — dei preziosissimi e importantissimi servizi resi alla Patria nella grande guerra di redenzione. La consegna della patente, che è la prima conferita nella Venezia Giulia, è stata fatta in forma solenne dal capitano di porto colonnello Marzari.

Visite ai corsi d'istruzione dell'Istituto per le piccole industrie

Iersera convennero all'Istituto per le piccole industrie, invitate dal presidente cav. Brunner, parecchie personalità e rappresentanti di enti, che col loro appoggio ne assistono l'opera tecnica e culturale. La grande industria e i nostri cantieri erano rappresentati dall'ing. Sacerdoti dal direttore delle officine di Sant'Andrea, ing. Gerberding, che riconobbero fra i frequentanti del corso di saldatura autogena, affidato all'industriale Santo Fabbro, parecchi dei loro operai; era rappresentata dall'on. Blasinich-Bondi l'Opera nazionale per i combattenti, che col suo concorso entusiastico e con i suoi potenti mezzi dà all'attività didattica dell'Istituto il più efficace appoggio; era pure intervenuto, col saluto del presidente onorario conte Segrè, impedito, il cav. Dalmazzo, portando l'appoggio morale e materiale dell'Automobile-Club al corso per riparazioni di automobili, diretto dal prof. Cuizza e dal maestro Marta; c'era ancora, in rappresentanza della Federazione dei sindacati padronali, il segretario signor Polla.

La visita assunse particolare significato dall'interesse degli ospiti a un terzo corso che ieri si chiudeva: il corso dedicato ai tappezzieri specialisti nella fabbricazione di mobili imbottiti e rivestiti in cuoio, industria questa di notevole distinzione e difficoltà e di importante valore economico in una città come Trieste.

Il corso, costosissimo, potè essere organizzato dall'Istituto per le piccole industrie grazie all'intraprendenza e il sacrificio del Consorzio fra maestri tappezzieri e sellai, che coraggiosamente assunse il rischio di far eseguire a proprie spese sette modelli di poltrone del più moderno tipo e del più perfetto lavoro.

La coraggiosa iniziativa di questo consorzio-modello, si sollecito dell'istruzione professionale delle proprie maestranze, fu messa in evidenza dalle parole di saluto, e di augurio che ai frequentanti rivolse il presidente dell'Istituto, e soprattutto in quelle che rivolse il sig. Magliaretta. E particolarmente fu gradita la lode che espresse loro l'ing. Sacerdoti, come quella di un uomo non incline al facile formale complimento, e del quale nessuno ignora le benemerenze e l'interesse per le industrie cittadine.

Poi il presidente del Consorzio, signor Pischianz, il signor Zanne, uno dei nostri più anziani maestri tappezzieri, espressero ringraziamenti all'Istituto e agli intervenuti per l'interesse e l'appoggio concesso al corso, ma soprattutto all'insegnante signor Giovanni Sencovich. Con le lusinghiere parole, al signor Sencovich furono pure offerti due doni, dal Consorzio e dagli allievi.

E il presidente dell'Istituto, cav. Brunner, che aveva ricordato con quale diffidente indifferenza vent'anni fa le prime maestranze si fossero avvicinate all'Istituto, per vedere cosa intendesse fare, potè leggere al congedo dei graditi ospiti, nei visi dei bravi esecutori, un ben altro sentimento in proposito al valore della coltura professionale delle maestranze e del significato economico ch'essa ha per il paese.

Per la rinascita dell'Istria
I provvedimenti d'acqua

Una delle piaghe che travagliano più duramente la vicina provincia d'Istria è la mancanza d'acqua, e questa mancanza non solo è causa di miseria materiale, ma anche spirituale. Una regione agricola in cui comuni di migliaia di abitanti mancano di acqua per la maggior parte dell'anno, non soltanto per i propri animali, ma anche per la pulizia personale e della casa e persino per bere, è una regione che deve limitare l'allevamento del bestiamo o, anzi, rinunciarvi, e la popolazione dovendo misurare con il contagocce l'acqua per gli usi domestici, contro tutti i suoi sforzi, abbrutisce o inselvatichisce. Ora l'Istria è ridotta a questa tristezza.

Negli anni passati la distribuzione delle piogge fu relativamente abbondante e i pozzi di antica costruzione in qualche maniera rendevano meno sensibile la miseria d'acqua a questa gente abituata a non sprecarne e a usarla come un tesoro; ora la diligenza e la laboriosità della popolazione troppo densa spesso per la poca terra arsa o poco redditizia, ha trasformato i boschi in campagne, ma i periodi di siccità — pare proprio per questo — si sono fatti più lunghi e terribili. Perciò la situazione della provincia negli ultimi anni diventò sempre più grave e intollerabile, anche se, come vedremo, alcune città maggiori hanno per conto proprio provveduto ad assicurarsi almeno l'acqua indispensabile, anche se in ogni comune, d'iniziativa dei singoli possidenti, le vasche negli orti e nei campi si sono moltiplicate.

Il tormento degli anni di siccità

Infatti, prima della scorsa primavera, che fu abbondante di piogge eccezionali, gran parte dell'Istria mancò d'acqua non solo nei periodi normali di siccità nelle estati, ma per tutto l'anno. Lo sanno quei paesi, che a dicembre inoltrato e a gennaio, con barche e carri, facevano ore e ore di viaggio, a tutta notte, per procurarsi, con la dura fatica di un giorno e di una notte, pochi ettolitri d'acqua; lo sanno quelle povere donne d'Istria, che tutto l'anno andavano alla fontana pubblica chiusa, nelle ore stabilite, ad attendere da una spina d'acqua, che filava pietosamente, la mezza secchia assegnata ogni giorno o, peggio, ogni secondo giorno a ciascuna famiglia per bere e per cuocere i cibi, sotto il controllo di un addetto del comune, in lunga fila, come nei più duri periodi della guerra, in città, le popolane attendevano la goccia d'olio o la microscopica razione di grasso. Lo sanno i grossi borghi, dove s'è creato nella miseria il commercio dell'acqua, che si vendeva a 5-10 lire l'ettolitro!

Proprio in questi giorni, una notizia da Pola diceva che i Gruppi istriani di competenza del partito nazionale fascista si disponevano a una più alacre attività. A noi pare che, fra i molti problemi che interessano la vicina provincia, questo dei provvedimenti d'acqua ha da essere fra i primi primissimo. E non solo per la sua evidente urgenza e per la sua importanza economica e sociale, ma anche politica. Chi sa immaginarsi la somma di riconoscenza che raccoglierebbe quel partito e quella amministrazione che, affrontato il problema, riuscisse a portarlo a soluzione? Noi crediamo ch'essa sarebbe senza limiti, e questo partito consoliderebbe la propria posizione come con nessun'altra opera che riuscisse a condurre a buon fine.

E gli amministratori della provincia se ne resero conto in passato, e anche di recente, costituita la Giunta provinciale, nel luglio dell'anno scorso si occupava del problema. Gli ultimi studi però furono fatti d'ufficio dai membri della Giunta e si conclusero con la pubblicazione di un opuscolo, in cui sono esaminati e riassunti gli studi fatti fin qui per il provvedimento d'acqua e con una deliberazione che dà incarico alla Giunta provinciale esecutiva di sottoporre vecchi progetti a nuovi studi e «di avviare i passi preliminari per la finanziazione dell'opera, con incarico di presentare proposte concrete, tanto per la scelta del progetto, quanto per la copertura del necessario dispendio». Questo voto sta in fondo all'opuscolo citato, con l'osservazione, che sembra la condanna di ogni speranza di prossima soluzione: «E' a questo punto che si trova oggi la soluzione del problema di provvedimento d'acque dell'Istria». Quando i membri della Giunta, dopo gli studi e i voti del luglio, scrivevano queste ultime parole, eravamo nel settembre del 1922. Da allora, che si sia saputo, il problema non fu più sollevato, se non forse con un breve cenno al convegno degli ingegneri della nostra regione tenutosi a Gorizia alcuni mesi sono.

I grandi progetti del passato

Convien dire che il problema è difficile e che la sua soluzione unitaria, come studiata finora, presenta difficoltà d'ordine finanziario difficilmente superabili. Per averne un'idea, basterà passare brevemente in rassegna i progetti elaborati fin qui dagli ingegneri Oberst, Schiavoni, Schwarz e Possa.

Nel 1899 l'ingegnere Oberst, su richiesta della Giunta provinciale dell'Istria e per incarico del cessato Governo, elaborava un progetto che deriva l'acqua dalle basse sorgenti del Quieto e con tubature la distribuisce alla parte nord-ovest della provincia a circa 45.000 abitanti. Questo progetto, che risponde solo parzialmente ai bisogni della provincia, perchè completa i provvedimenti appena per un terzo dei suoi abitanti, tenuto conto delle città che hanno acquedotti propri, come Pola e, ora, Parenzo, verrebbe attualmente a costare da 40 a 50 milioni, con una spesa annua per manutenzione ed esercizio di circa 500.000 lire.

Questo progetto non fu considerato soddisfacente, e la Giunta incaricò di fare un secondo progetto l'ingegnere viennese Carlo Schwarz, il quale si proponeva di fornire l'acqua a gran parte dell'Istria, dopo averla raccolta in grandi laghi artificiali ad alta quota. Le isole di Cherso e Lussino dovevano essere rifornite con l'acqua tratta dal lago di Vrana. Il progetto però prevede una spesa che attualmente si aggirerebbe sui 150 milioni di lire.

Più tardi, l'ing. Schiavoni, sfruttando e modificando i progetti precedenti, ne elaborava uno più completo, che però, in quanto alla spesa, supera quello dello Schwarz, poichè prevede, al costo d'oggi, 180 milioni circa per la costruzione e circa 12 milioni annui per la manutenzione d'esercizio. Lo stesso ing. Schiavoni a questo progetto ne aggiunse più tardi un secondo, che divide la regione in sei zone, con una spesa di manutenzione alquanto minore, ma che fa aumentare a sua volta quella di costruzione.

Infine, il progetto più completo e più razionale, forse, fu quello elaborato dall'ing. Possa, che prevede la costruzione di laghi artificiali sull'altipiano di Castelnuovo, da dove l'acqua dovrebbe essere portata si può dire in ogni casolare istriano, ma anche questo progetto, alla ingente spesa di costruzione, che attualmente si aggirerebbe sui 180 e più milioni, senza contare un preventivo separato per le isole, si aggiunge quella dell'esercizio, che si può calcolare a 6 milioni annui, compreso l'ammortamento.

Come si vede, si tratta di cifre imponenti, che la provincia, poverissima, non ha e che in un periodo di economie all'osso, come l'attuale, non si può pensar di ottenere dallo Stato nè ora nè per un pezzo.

Le attuali condizioni idriche

E intanto Capodistria ha un vecchio acquedotto insufficiente, che in tempi di magra fa pensare assai la popolazione, la quale deve trasportar l'acqua dal Risano. Isola trae l'acqua dalle cisterne, nelle lunghe magre spesso secche; Pirano, da un piccolo e scarso acquedotto di S. Lucia; mentre Portorose, luogo di cura, è del tutto senza acqua e si alimenta dai pozzi locali. Strugnano da qualche tempo ha alcuni pozzi costruiti razionalmente, ma oltre la Dragogna, fuori di Momiano, che ha acqua buona e abbondante, anche se non razionalmente raccolta e convogliata dentro al paese, tutto il resto della zona si rifornisce da piccole sorgenti tisiche sempre, con le magre, quasi morte. E da qui il tormento delle file, l'attesa, i lunghi viaggi alle sorgenti sul Quieto o sulla Dragogna. In queste condizioni, migliorate o peggiorate dalle distanze, si trovano Buie, Montona, Portole, Pinguente, Piemonte, Visinada, Visignano, Cittanova, Verteneglio, Umago, che ora potrà rifornirsi da un ottimo pozzo sistemato presso Petrovia, di recente costruzione.

Parenzo, più fortunata, ha un acquedotto completo, che anche in quest'anno, con 70.000 lire dai fondi di soccorso per la disoccupazione, è stato ampliato in modo da bastare alla città in qualunque evenienza.

Ma Pisino torna a soffrir d'acqua e così giù giù fino a Canfanaro, S. Vincenti e Dignano, che non ha traccia d'acquedotti, ma solo scarsi pozzi e sorgenti rare e di rendimento insignificante. Del versante occidentale non si salvano nè Orsera, nè Rovigno che ha una fornitura d'acqua incerta e scarsa e la deve all'acquedotto dell'Ampelea. Pola ha l'acquadotto della Marina: là si è provveduto dall'Austria e con sufficiente larghezza, e si capisce perchè.

Sul versante orientale, Albona, S. Domenica, Barbana, sono povere d'acqua. Devono ricorrere spesso al fiume Arsa e alle sorgenti della valle di Carpano. Sul versante occidentale dei monti Caldiera, nei pressi di Fianona, ci sono numerose sorgenti d'acqua ottima, ma gran parte d'essa va perduta.

Abbazia e la costa liburnica traggono l'acqua dall'acquedotto del Monte Maggiore, che dà l'acqua più buona di tutta l'Istria e in grande abbondanza.

Cherso e Lussino si riforniscono da pozzi e cisterne. Le ultime siccità furono sentite con tanta intensità sull'isola di Cherso, che ora, con il sussidio dello Stato, sono in costruzione sei nuove cisterne.

Questa è, all'ingrosso, la situazione dalla quale bisogna uscire. Gli studi fatti finora se non diedero l'acqua all'Istria assetata, tanto che nel 1905, e purtroppo con nessun frutto, si è ricorsi alle ricerche per mezzo di rabdomanti, hanno insegnato che il problema resterà insoluto se non ci si deciderà ad abbandonare i grandi progetti, che prevedono spese di centinaia di milioni. C'è invece una via per ridurre almeno la miseria d'acqua nella maggior parte della provincia, e questa via è implicitamente indicata da quello che in qualche parte, sia pur incompiutamente e irrazionalmente, si è fatto, e dalle indicazioni, sia pur approssimative, che abbiamo date sulla distribuzione idrica nelle diverse plaghe.

Vedremo di tracciare, con la speranza che esso sia oggetto di studio e di discussione nel parlamento tecnico dei gruppi di competenza istriani, un programma, che chiameremo minimo, per il provvedimento d'acqua dell'Istria, in un secondo articolo.

L'inaugurazione della Mostra dei dilettanti al Circolo Artistico

— Irruzione di tutti gli espositori nella sala allo scoccare delle 17, è vero? — No: non è stato così: allo scoccare delle 17 c'erano nella sala il presidente del Circolo Artistico, arch. Arduino Berlam, con gli altri direttori, ad accogliere gli invitati: ma gli espositori sono comparsi poi a poco a poco, con una certa timidezza, e quasi cercando di non farsi notare: il pubblico aveva allora già preso possesso dell'esposizione, vi si era famigliarizzato, aveva avuto la sua prima impressione. Tutti parevano soddisfatti: l'impressione era buona. E gli espositori, dopo aver guardato di sfuggita negli occhi di tutti quei giudici, si sentivano rassicurati, rinfrancati, persuasi che il mettersi una volta tanto alla ribalta non era poi una malattia da farci la febbre.

Tutt'altro. L'esposizione è molto buona, proprio come la giudicò il pubblico. Quelli che hanno veduto espisizioni di dilettanti in passato, convengono che essa nel suo complesso è la migliore che si sia avuta a Trieste. Alcuni dei più apprezzati dilettanti della vecchia generazione avrebbero certamente arricchito anche questa mostra, e vi sarebbero stati festeggiatissimi. Ma i dilettanti della vecchia generazione, quasi tutti, hanno voluto lasciare il posto ai giovani. E i giovani hanno mostrato che quanti si dedicano oggi al dipingere, anche solo per proprio diletto, lo fanno con molta serietà: con una intelligenza, con un senso di autocritica, con un'attenzione ai migliori esempi, che altre volte erano di pochi. Il gusto è più affinato, la coscienza più evoluta: e ciò si vede anche se lo spirito non trova sempre tutta la sua espansione nè la mano tutta la sua destrezza. Non si vedono più quei saggi di candida innocenza dei quali gli uomini ridevano sotto i baffi e le signore sotto il manicotto. La Commissione ha accettato tutti i lavori che le furono mandati: e difatti non c'era nulla che si dovesse escludere.

C'erano anzi parecchie cose proprio buone: che si debbono dire molto promettenti, se vengono da allievi i quali aspirano a militare domani nell'arte; che si debbono applaudire con tutto il cuore se vengono da signore o da signori i quali coltivano la pittura come un ornamento del loro spirito e un perfezionamento del loro gusto e del loro intelletto. Vi sono attitudini ben pronunciate anche tra i dilettanti, e di queste, nella giusta misura, deve tenersi conto. E noi terremo conto di loro e degli altri espositori, in una rassegna della mostra che faremo quando si sia allentata la prima elegante cicaleggiante invasione del pubblico. Per oggi basti dire che il pubblico era appagato e lieto, e noi pure. E soggiungere che il gruppo degli oggetti d'arte decorativa presentati alla mostra — metalli sbalzati, cuoi, lavori d'incrostazione, cuscini, stoffe dipinte, lavori a ricamo ecc. ecc. — erano poi assolutamente all'altezza di quello che si vede nelle esposizioni più rigorose.

La Direzione del Circolo ha trattato la mostra con molta cavalleria, facendo ridipingere o arredando a nuovo la sala a pianoterra, che veramente ne aveva un certo bisogno. Ora la sala è tutta bianca, con alto e sobrio zoccolo di legno e di stoffa verde intorno alle pareti: una vera sala da esposizione. Tutto fu fatto per attenuare certe linee paradossali e sgarbate della preesistente architettura straniera: e in verità si è ottenuto un ambiente bene intonato e simpatico dove tra le piante verdi, i tappeti qua e là disposti, le vetrine ricche di tutto il colore degli oggetti aggruppati, il trattenersi riesce molto gradevole. Specialmente quando vi sia una folla di belle signore, come la si vide ieri. E questa non si può dubitare, ci sarà sempre: è nella tradizione delle esposizioni d'amatori d'arte che esse siano anche prediletti ritrovi mondani.

Quarant'anni di attività di un illustre archeologo trentino. Quando si accenna ai lieti successi della scienza archeologica italiana, non si può non pensare all'attività meravigliosa di Federico Halbherr, l'illustre professore di epigrafia greca all'Università di Roma. Per lui non ha più segreti, si può dire, l'antica isola di Creta in tutta la sua area di settemila ottocento chilometri quadrati; da lui iniziati scavi poderosi nella reggia vetusta di Festo che fu nel suo massimo splendore due millenni avanti Cristo; per lui tratte dal silenzio dei secoli le sale sontuose e i magazzini immensi per i tributi dei sudditi, le enormi colonne del palazzo, le ampie gradinate del teatro dinanzi alla reggia; per lui messi alla luce il palazzo e il villaggio di Santa Trinità, i templi, i luoghi delle riunioni politiche e dei trattenimenti musicali, le necropoli sterminate, le leggi dell'antichissima terra di numi e di dominatori e i resti monumentali di tre civiltà: la greca, la romana, la veneta; nel 1914 si sarebbe dovuto festeggiare il trentennio di attività di quest'uomo: lo scoppio della guerra mondiale non solo non lo permise, ma interruppe altresì i lavori bene iniziati della missione italiana. Ora mentre si avvicina il compimento di quarant'anni di questo suo lavoro tutto speso a incremento della scienza italiana, è giusto che parta da Trieste, sorella del forte Trentino nelle speranze, nella fede della lunga passione e altresì nel compimento dei voti, la prima parola di celebrazione di questo illustre figlio di Rovereto italiana. E sarà detta oggi a sera da un allievo caro al Halbherr, il dott. Doro Levi, nella conferenza ch'egli terrà per i soci dell'«Atene e Roma», della Minerva e del Circolo Artistico.

Conferenza Levi. La conferenza archeologica — con proiezioni — del dott. Doro Levi sarà tenuta stasera, alle 21 (invece che alle 20.30 com'era stato annunziato). Affinchè vi possano accedere, oltre che i soci di «Atene e Roma», della Minerva e del Circolo Artistico e le loro famiglie, cui è particolarmente destinata, anche i molti studiosi che hanno espresso il desiderio di assistervi, la conferenza sarà tenuta nella sala maggiore, al primo piano, in via del Coroneo 15.

La poesia di Arrigo Boito all'Università popolare. Domani, alle 20.15, in via Gatteri il dott. Doro Levi, di cui il pubblico ricorda le belle conferenze dell'anno scorso, parlerà di Arrigo Boito poeta, argomento particolarmente interessante ora che il «Nerone» sta per essere finalmente rappresentato alla Scala.

Sabato l'illustre prof. Tarozzi, della R. Università di Bologna, parlerà della sovranità dell'estetica.

La commemorazione del dott. Marcovich all'Ospedale Regina Elena. Convocato questa sera d'urgenza il Collegio dei primari dell'Ospedale Regina Elena, il direttore dott. Gusina, dopo ricordate, con voce commossa, le benemerenze acquistatesi dal compianto dott. Antonio Marcovich, emerito direttore dell'Ospedale di S. M. Maddalena, quale zelante funzionario e medico colto e coscienzioso, invitò i presenti a esprimere il loro cordoglio per alzata.

Il Collegio dei primari decise poi di prendere parte ai funerali corporativamente e di incaricare due dei suoi membri di portare le condoglianze alla famiglia dell'estinto.

La Società alpina delle Giulie in onore del dott. Marcovich. La direzione dell'Alpina delle Giulie si radunò iersera d'urgenza e deliberò di tributare alla memoria del compianto cav. dott. Antonio Marcovich, socio fondatore della Società stessa, degne onoranze, esternando il proprio cordoglio alla famiglia, di partecipare ai funerali, con intervento numeroso di soci, di deporre sul feretro una corona di fiori e di ricordare l'estinto nel prossimo bollettino sociale.

Una scuola industriale di secondo grado a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 21 sera:

Apprendiamo con piacere che il senatore Giorgio Bombig, il quale attualmente si trova a Roma, ha ottenuto in questi giorni dal patrio Governo l'approvazione di richiamare in vita anche a Gorizia, per la prima volta, una regia scuola industriale di secondo grado, basata su speciali criteri per la nostra zona.

L'importanza di tale istituzione è evidente, poichè completa in tutti i sensi le richieste avanzate a suo tempo dai rappresentanti di questa città e fa fede alle promesse fatte dal Governo di Mussolini di fare di Gorizia un centro culturale di primo ordine.

Con l'istituzione di questa scuola media, si completa l'istruzione degli allievi decisi ad abbracciare la carriera industriale, evitando ai genitori di inviarli altrove con non lievi sacrifici finanziari. Accanto al Ginnasio-Liceo, alle Scuole complementari, all'Istituto tecnico, alla Scuola di commercio, alle Magistrali ecc., sorgerà tra breve anche quest'importante scuola industriale, i locali della quale saranno messi a disposizione dal Comune, mentre la provincia, e in primo luogo il Governo, hanno già deliberato di concorrere al rimanente della spesa. Il Governo vi concorrerà con ben 200.000 lire annue e la provincia con circa 30.000.

Decesso. Aprendiamo con vivo dolore la morte del colonnello di stato maggiore conte Vittorio Filippi de Baldissero, avvenuta improvvisamente in Roma la settimana scorsa. Nel 1918-1920, nella sua qualità di capo della Missione militare italiana in Siberia, fu sinceramente amato dai volontari giuliani, trentini e dalmati, dei quali era composto prevalentemente quel corpo di spedizione italiana. Quantunque per la sua posizione di capo della missione non fosse stato a continuo contatto con le truppe, pure seppe guadagnarsi subito la generale fiducia e devozione da parte dei volontari in grazia della sua mente sveglia ed equilibrata, del suo alto senso di giustizia e del suo cuore fervente d'italianità. La settimana scorsa arrivò a Roma da Belgrado — dove era stato addetto militare alla Legazione italiana — in perfetta salute; giovedì 15 fu colto da un assalto di appendicite che, quantunque subito operata, lo condusse a morte in ventiquattro ore. Alla gentile contessa Filippi esprimiamo, pure a nome dei volontari triestini in Siberia, sentite condoglianze.

COMUNICATI *)

Il Municipio di Castelnuovo d'Istria avvisa

tutti gli **agricoltori, allevatori di bestiame e negozianti in genere** che la prossima grande Fiera annuale di S. Andrea avrà luogo martedì 27 corrente, e che i susseguenti mercati mensili avranno luogo, come al solito, il giorno 8 di ogni mese, rispettivamente il primo susseguente giorno feriale.

Castelnuovo d'Istria, 19 nov. 1923.

IL MUNICIPIO

SANGUINI DI BONA
HOTEL DE LA VILLE

La collezione dei modelli per strada e sera è quanto di più «chic» ha creato Parigi per la stagione. L'esposizione continua, arricchita ogni giorno dagli ultimi arrivi, fino a tutto il **26 corrente.**

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11

Oggi, alle 17.30: apparato fotografico, macchina cucire, stanza pranzo, borsette argento, specchio molato, divano, servizio tè «Saxuma», credenza mogano, lampadario «Impero», corsia, coppe champagne, ecc.

Domani, alle 17.30: asta di oggetti diversi d'uso.

Fanfani di Firenze
all'**Hotel de la Ville**
Nuovi arrivi completano la collezione
L'ESPOSIZIONE CONTINUERA'
FINO A SABATO 24 CORR.
CAPPELLI MODELLO

Cercasi prontamente
IMPIANTO FRIGORIFERO
completo, nuovo od usato purchè in perfettissimo stato per una produzione giornaliera di circa 200 quintali di ghiaccio.
Offerte sub "FRIGIDO„ all'amministrazione del giornale.

Il dott. RISIGARI
ha ripreso la sua attività
riceve in **CORSO VITT. EM. N. 10, I p.**
dalle 15 alle 16.30

Gabinetto dentistico F. LIPARI
premiato con medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA nelle malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili, ecc.
Corso Vittorio Emanuele II, n. 41 - Telefono 13-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-18.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Ultima Novità

Fodera pelo di cammello, applicabile su bottoni, adatta per ogni impermeabile e soprabito di UOMO e DONNA, in tutte le grandezze
senza maniche Lire 90
con maniche Lire 120

Impermeabili
Stoffa gommata . . L. 9
Tessuto doppio . . „ 17
Covercoat gommato . „ 2
Double inglese . . . „ 2
Gabardine impregnato „ 29
Fischbein & Co.
Via Genova 10

Premiato Salon Nouveau in bu...
— di —
Lisetta Herzog, via S. Francesco 9
Nuovi arrivi per la stagione con le ultime novità in stoffe.
Busti su misura in coutil, qualsiasi modello, da lire 60 in poi.
ARTICOLI PER BUSTAIE

PREMIATA FABBRICA CAPPELLI E MODISTERIA
E. COGOI
CORSO VITT. EM. III N. 45, primo
Modelli pronti. Assortimento feltri. Si assumono ordinazioni. Massima esattezza. — Eseguisce migliori riformature

IMPERMEABILI
vera occasione RICCO ASSORTIMENTO in gabardine inglese, foderato in seta, ottimo, lana nissima double facce uso paletot, modelli ultima creazione, vari tagli, tinte, uomo, signora a prezzi di massima convenienza. Via Fos... 15, porta 11.

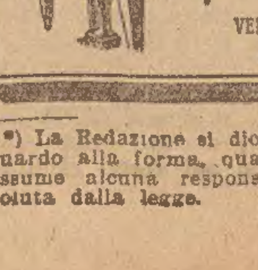
ANTICALVIZIE MUNARI
L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. Munari preserva dalla forfora secca e umida, cause principali della caduta dei capelli; guarisce le specie dovute a forme parassitarie; favorisce rapidamente il ripristino dei peli, senza decolorarli. **Con l'ANTICALVIZIE MUNARI si evita** la cura dei raggi Roentgen, talvolta molto pericolosa ai giovani organismi.
Presso Farmacia Serravallo Trieste e direttamente Lab. Chimico dell'Anticalvizie presso Erminia Zanetti, Treviso.
N. B. L'ANTICALVIZIE del comm. dott. MUNARI, le cui Case di salute a Treviso e Firenze, per la Cura della SCIATICA, sono favorevolmente note da 30 anni, non è come le solite acque che promette la rinascita dei capelli a chi, per ragioni di età o per diverse cause, li ha perduti. Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli per forfora secca e umida.

MOBILI
MODELLI ESCLUSIVI DEL MASSIMO BUON GUSTO
Qualità garantita Prezzi mo...
M. STEINER
Via Geppa 17 - Via Pauliana

ABBAZIA
Sanatorio dott. Mahler
Aperto tutto l'anno
MITISSIMO CLIMA INVERNALE
IDROTERAPIA - MECCANOTERAPIA e FISIOTERAPIA
ELETTROTERAPIA - SOLE ARTIFICIALE
ROENTGEN
CONVALESCENTI - CURE DIETETICHE
CONTROLLO MEDICO
PENSIONE DA 35 LIRE IN POI
CARROZZE DIRETTE: ROMA - ABBAZIA, TORINO - ABBAZIA, VIENNA - ABBAZIA

Grande arrivo
MOBILI
TÜRK
via S. Lazzaro 10
Visitate

PIANOFORTI



PIANINI
NAZIONALI ED ESTERI
Ditta FABBRI & C.
VIA CARDUCCI N. 24
VENDITA A RATE E PER CASSA
NOLEGGIO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

A Trieste in un autunno lontano

(Dall'album del cronista dei tempi andati)

Cinematografo d'una volta - Addio, dolce stagione! - Le belle in crinolina e i «lioni» spasimanti - A Sant'Andrea - Nei tinelli della borghesia triestina - Le gesta dei buontemponi - Teatri e concerti - Il casotto d'Arlecchino - I cacciatori in giro e nel caffè «Ai dindi» - Grattacapi e malinconie

Nel palazzo Revoltella c'è una specie di camera oscura, incastrata nel muro, che riproduce la sottostante piazza con le figure in moto continuo: quadretti dai contorni imprecisi, dalle tinte smorzate, come negli antichi dagherrotipi colorati.

Così, se sfogliamo i vecchi giornali, le lettere ingiallite, i diari dimenticati, vediamo muoversi i bravi nonni e le nonne gentili; e il cinematografo del buon tempo antico è un po' sommario e sbiadito, ma così suggestivo! Gradite oggi la serie che intitoliamo «Autunni lontani», costumi del 1860, l'epoca della crinolina...

***

Con le prime nebbie autunnali sparivano le botti verdi degli oleandri dinanzi ai caffè, dalla strada salivano i gridi giulivi di «calde arroste!» e «pettorali!», e gli ipocondriaci ricorrevano all'unguento di Holloway, allora famoso, oggi dimenticato, capace di guarire le cento malattie di Facanapa!

La bora inviava i primi timidi saluti; e nei tinelli, sotto le pesche e i fagiani dipinti dal Malacrea, fra i candelieri dorati, i fiori di carta e i frutti di marmo protetti da campane di vetro, dinanzi ai primi guizzi del caminetto, le belle romantiche leggevano le «Ultime lettere di Iacopo Ortis» o sognavano a occhi aperti...

Addio poetiche serenate al chiaro di luna! Addio cene all'aperto, sotto la pergola, quando intorno ai lampioni svolazzavano le falene e gli spasimanti sussurravano rime tinte di riflessi lunari e di rugiada spirituale! Addio appuntamenti alla fontanella del Boschetto, tra l'ammiccare della prima stella! Addio concerti nei «giardini-restaurants» dell'Acquedotto! Addio fuochi artificiali e trasparenti luminosi e palloncini alla veneziana!

Cominciava la vita tranquilla e ahimè monotona fra le tetre pareti. Bastava però un raggio di sole perchè le madame e le madamigelle portassero in giro, dal Corso al Molo, le ampie gonne inamidate, guarnite di molteplici balzane, più tardi fermate dalla crinolina, che un generale francese paragonò alla sua tenda in Crimea: il famoso cerchio per il quale esse sono passate alla storia, quasi circonfuse da un'aureola capovolta...

Rovistavano i negozi di Tropeani e Cappelletti, in cerca di stoffe color «pekingrosa» o «bleu-notte», facevano una capatina al «Guanto verde», illustrato da una mano gigantesca, correvano dalla modista per provare e riprovare cappellini che somigliavano a nidi, a cespi fioriti, con nastri, pizzi, roselline, colibrì, «volubilis»: tutti carini e d'«ultimo gusto», come diceva la frase di moda. E prima di pranzo, andavano dal fotografo, dirimpetto all'«Aquila nera», per farsi ritrarre in pose ispirate su sbiaditi dagherrotipi a colore. Tutte spasimavano pel color biondo, il biondo equivoco dell'imperatrice francese: complice la famosa polvere d'oro, il gran segreto di Monsieur Guerlain, l'ultima novità di Parigi, arrivata, come al solito, con parecchi mesi di ritardo...

I «lioni», in cilindro e calzoni «nankings», sostavano dinanzi al pasticcere Wünsch, lanciando occhiate di fuoco alle madamigelle e tempestando le sartorelle con paroline melate. Era «très-chic!».

Qualche madama più spregiudicata si faceva accompagnare dal caro amico Ciliegia nel negozio dell'antiquario Tedeschi in contrada Cavana — la Permanente del 1850 — per dare un'occhiata alle tempre del Bison e agli sdolcinati ritratti di Natale Schiavoni, pittore in gran voga, che sapeva riprodurre perfino «quel leggero sudore che produce il riposo» — come spiegava l'illuminata critica dell'epoca. Madama osservava con «speciale» interesse i fermagli d'oro antico e i braccialetti tempestati di cammei, e l'amico capiva il latino, e le svanziche gemevano nel panciotto sgargiante «strozza epigastro».

***

Tutta la vita all'aperto si riduceva al «liston», che nelle giornate di sole era in fiore come ai bei tempi. Se il Boschetto sonnecchiava tra le foglie morte e i dolci ricordi, la romantica passeggiata di Sant'Andrea si rianimava per incanto, specialmente nei tiepidi pomeriggi domenicali. Quelli del «bonton» si facevano scorrazzare nelle carrozze di «casada», dove le belle clorotiche sedevano tra nembi di «patchouli», avvolte nello scialletto cascemire color nero o «orange» a fiori, a greche, a ghirlande; le famiglie di mezza «vigogna», per non sfigurare, si recavano in vetture prese a nolo, deperite e color tempi passati, ma con cocchieri in cilindro, melanconici come una cambiale scaduta. Gli altri tagliavano i panni al prossimo o ammiravano gli equipaggi, le ultime mode, i cocchieri gallonati e impellicciati, i moretti sulla serpa, immobili, rossi come diavolini, e John sul sedorino di dietro, rigido, glabro, le braccia al sen conserte, come una figura di cera!

Se il tempo faceva il broncio, le belle sbadigliavano nelle stanze arredate con pessimo gusto delizioso; sedute su poltrone di damasco a gran fiorami azzurri, sferruzzavano placidamente, o sdraiate sul canapè color fragola matura sfogliavano gli «albums», pieni di non-ti-scordar-di-me disseccati, di riccioli impalliditi, da versi scritti dagli ammiratori, bravi commercianti, leggermente profumati di spezie, di agrumi, di baccalà, un po' meno «principi azzurri» di quelli sognati in collegio...

Nelle lunghe sere, alla luce fioca e soave della fiorentina, leggevano ad alta voce qualche novella morale e noiosetta delle «Letture di famiglia»: fatica addolcita dai «diavolini» di menta, o giocavano il «dilettevole gioco dell'oca»... Per fortuna qualche volta capitava il cugino e col cugino gli amici, e s'intavolava la «monighela» o il «mercante in fiera» (il «maus» era ancora in grembo a Giove!), a un carantano la messa, nientemeno!

Ma il gran divertimento delle madamigelle era il gioco dei pegni senza esclusione dei baci. Che risate argentine se qualche maldestro, mirando la bocca, metteva le labbra sull'orecchio della dama! E si sgretolavano i gialletti e i savoiardi con qualche sorso di marsala, ma le più sospirose preferivano la limonata. Era più «poetica»! Però nessuna fumava — pensate che orrore!! — ma parecchie, almeno di nascosto, fiutavano il bruno e profumato «rapè»... Questo poi non era poetico davvero!

I più evoluti nella stanzetta buia facevano la catena intorno al tavolino spiritico, attendendo i messaggi dell'altro mondo, quasi sempre più stupidi delle risposte della cuoca di Servola; talvolta suggestivi, perchè rivelavano il nome del futuro sposo!

Peccato che le mamme rigorose e le zie arcigne non permettevano di fare quattro salti; i nostri vecchi erano metodici; niente balli anticipati; la stagione della danza principiava sacramentalmente coi Tre Re. Ciò non impediva che le lezioni di ballo fiorissero nelle sale Ara e Tersicore, dove i maestri Deperis, Hoffmann e Doerfler insegnavano la polka, il valzer, ancora strisciato, il vigado, la quadriglia e i lancieri, con l'accompagnamento d'un solo violino gemebondo, senza pianoforte...

Pazienza: già nell'aria vibravano le prime note dell'indiavolata monferrina!

***

La vecchia Trieste, città delle feste e dei carnevali, si divertiva lo stesso, secondata in questo dal governo di Vienna, che preferiva gli spassetti ai comizi, le danze alle barricate.

I buontemponi domenicali s'insediavano in una bettola rustica, prendendone regolare possesso per tutta la giornata, mettendovi un apposito segnale per tener lontano qualunque importuno. Improvvisavano banchetti lucilliani coi prodotti del luogo, dando la caccia alle galline, tagliando il radicchio nell'orto, comperando tutte le salsicce appese in cucina. C'era anche il latte da mungere, ma si preferiva quello della cantina, che poi correva a rivi...

Chi appetiva divertimenti meno materiali frequentava i concerti dei maghi dell'archetto e delle regine dell'ugola; secondo i nonni nessun virtuoso sapeva toccare il cuore come il cieco Giovanni Vailati, il taumaturgo del mandolino...

E poi c'erano a scelta i teatri. Con l'incipiente autunno s'iniziava al Teatro Grande la stagione dell'opera — «stagione seria» senza la piccante droga del ballo — con importanti novità e cantanti di cartello; qualche buona «comica compagnia» debuttava al Filodrammatico (abbonamento per trenta recite fiorini quattro!); al Mauroner si facevano applaudire le regine della sella e i virtuosi del trapezio, accanto a nani e giganti, arabi e «professori di magia bianca», senza contare la «signorina che indovinava qualunque oggetto senz'essere magnetizzata» e il famoso giocoliere «che con un solo colpo di fucile faceva sparire una persona vivente»!

E i circhi Ciniselli e Guillaume facevano affari d'oro; e i filodrammatici recitavano drammi e commedie di Alfieri e Goldoni, di Kotzebue e di Dennery, dinanzi a una platea di amici, parenti o conoscenti, tra applausi che andavano alle stelle e facevano tremare i vetri della sala.

I meno esigenti andavano a vedere i panorami, con la veduta di Gerusalemme, la donna cannone, l'automa che scriveva e faceva i conti, il teatrino delle pulci, i serragli delle belve più o meno feroci. Che festa pel mondo piccino se capitava il popolare Riccardo Reccardini con le sue lepide marionette! Ma anche ai più anziani piacevano i lazzi dell'Arlecchino in carne e ossa, il concittadino Armando Subotich, spigliato e sboccato, caratteristico rappresentante della bassa comicità triestina, il quale agiva in uno o nell'altro teatro o in un baraccone o all'aperto, secondo le vicende della vita e danzava vestito da donna la «Subotich-polka» e per la fabbrica dell'appetito dedicava al pubblico inviti rimati:

Al so' casotto Arlechin ve aspeta,
Guardando el buso dela casseta...

***

Nelle mattine umide e dolci i colli echeggiavano di lieti spari di fucile; i cacciatori che dopo le fatiche venatorie s'assidevano in un'osteria, intorno alla fiamma rossa del focolare, guardando, non senza alzare eroicamente il gomito, gli uccelli lardellati che giravano giravano sul girarrosto patriarcale, e raccontando avventure d'ogni colore e sapore.

Di sera col fucile a tracolla e qualche lepre trionfale nella carniera, talvolta comperato a caro prezzo dai cacciatori di frodo, scendevano in città. Prima di rincasare si fermavano per sorbire il fumante poncetto con molti bis, nel celebre caffeuccio «Ai Dindi», in piazza Lipsia, discutendo rumorosamente e disturbando i pacifici giocatori di domino e i lettori del grave *Osservatore Triestino*.

Altri cacciatori, quelli del buontempo, andavano, con la carretta, a svegliare qualche oste amico del suburbio, per assaggiare un ditalino — leggi un doppio litro! — di dolce e bionda ribolla. Talvolta ordinavano frittate gigantesche, che giudicate scadenti, buttavano fuor della finestra, tra le più matte risate.

Gli ultimi ritardatari zigzavano maledettamente, e da lontano le lanternine sembravano lucciole irrequiete... L'equilibrio della vecchia Trieste era compromesso!

***

Però anche i nonni avevano le loro giornate grigie. Sentivano salir nel cervello i grilli neri della malinconia, se i padroni di casa si presentavano per incassare la pigione. E dicevano ira di Dio del caroviveri — parola nuova, vecchia melodia! — Ignoti ladri svaligiavano di notte le ben fornite botteghe; le serve rubavano sulla spesa e volevano ancora aver ragione; con la bora le fiammelle del gas a ventaglio si spegnevano senza domandar permesso; e le carrozze e gli omnibus correvano all'impazzata, bravo chi non s'insanguinava sotto le ruote maledette!

Sì, anche i nonni avevano i loro grattacapi, che però sapevano bravamente scacciare con un buon gotto di terrano e con la frase, che dice un mondo di cose: «E che la camini!».

Lo stranissimo caso di un sedicente banchiere inglese

Abbandona 781.000 lire all'albergo e non si fa più vivo

Abbiamo da Gorizia, 21, sera:

All'Albergo «Al Friuli» si presentò un signore elegantemente vestito, il quale, qualificandosi per R. F., direttore di una banca inglese, chiese e ottenne di poter pernottare all'albergo. Gli fu assegnata una stanzetta linda e pulita, al primo piano dell'edificio, che il banchiere dichiarò tosto di suo gradimento. Disse pure che sarebbe partito col primo treno del mattino per Venezia e che desiderava di essere svegliato per tempo. Uscì quindi per fare un breve giro per la città e rincasò verso le 21.

La cameriera dell'albergo, secondo l'incarico ricevuto, si alzò per tempo, ma giunta davanti alla stanza occupata dall'ospite, s'accorse che era già uscito, senza pagare. Il banchiere, infatti, si era levato evidentemente prima dell'ora indicata e, compiuta la breve toeletta, presa la valigia, si era recato alla stazione senza pagare.

La cameriera lo raggiunse poco dopo al buffet della stazione mentre prendeva il caffè. Gli rammentò molto cortesemente la sua dimenticanza e il signor R. F., cortesissimo, sorridendo per quello che egli non esitò a chiamare: «una sua imperdonabile leggerezza», pagò il conto aggiungendo una generosa mancia. Però, qualche ora dopo, ritornata all'albergo, e rassettando la stanza dianzi occupata dal presunto banchiere inglese, rinvenne sotto il letto un'ingente quantità di valori che la fece tremare dalla commozione: Si trattava di vari «cheques» per il cospicuo importo di 781.000 lire! Gli «cheques» erano assolutamente originali, portavano le firme e i timbri di varie banche estere e nazionali ed erano riscuotibili agli sportelli di ogni banca o istituto di credito intestati.

La cameriera, superato il primo momento di sorpresa, corse dal proprietario dell'albergo, al quale comunicò il sensazionale rinvenimento dei valori sotto il letto.

Il proprietario, recatosi a sua volta nella stanza indicata e constatata la verità della scoperta, si recò alla stazione, da dove telefonò alla Questura. Sul posto si recarono personalmente il commissario cav. dott. Diaz e il vice commissario cav. dott. Marocco, i quali, esaminati gli effetti rinvenuti, estesero verbale di rinvenimento e sequestrarono i titoli che furono depositati provvisoriamente in un forziere presso il Commissariato di p. s. in piazza della Vittoria.

Da ulteriori indagini praticate sul posto, il dott. Marocco rinvenne nella stessa stanza una legittimazione, con relativa fotografia, intestata a nome di Mr. Askot William, cittadino britannico. Esibita la legittimazione alla cameriera, questa non esitò a riconoscere il cliente che poche ore prima aveva abbandonato l'albergo per dirigersi, come diceva lui, a Venezia. Fu tosto telefonato in tutte le direzioni. Durante la giornata, poichè non fu possibile di identificare il misterioso personaggio, fu pure da parte del cav. Diaz telegrafato a tutte le Questure, con la speranza di poter rintracciare il preteso banchiere Mr. Askot William, ma invano. Fu pure partecipato ai vari istituti di credito il rinvenimento degli «chèques» che li riguardava, però senza successo alcuno. Così tutte le indagini esperite per scoprire il misterioso smarritore degli «cheques» rimasero finora infruttuose, nè Mr. Askot William si fece più vedere. Sorsero così sul conto del banchiere britannico vari sospetti, secondo i quali egli potrebbe essere un autentico banchiere colto da amnesia o un truffatore, il quale per sbarazzarsi degli «chèques» compromettenti, li abbia abbandonati sotto il letto dell'albergo come una quantità trascurabile.

Lo stesso nome Mr. Askot William potrebbe essere un nome falso e nascondere chissà mai quale trucco; non così la fotografia applicata alla legittimazione, la quale, come assicurò la cameriera, corrisponderebbe ai connotati dell'irreperibile William.

Il fatto ha non poco preoccupato l'autorità investigativa, ma per quanto intensamente siano state condotte e continuate le indagini per identificare il misterioso protagonista dai capelli brizzolati e folti, barba rada pure alquanto brizzolata e dallo sguardo acuto e penetrante, non si è riusciti a chiarire il mistero che si addensa intorno a questa originalissima avventura.

Chi è Askot William? E' egli veramente un banchiere britannico, oppure un nome immaginario? Dove si trova? Perchè non si cura dei propri «chèques» abbandonati in una camera di albergo?

Sono queste e altre le domande che tutti coloro che finora erano a conoscenza del fatto, si fanno, senza poter per nulla risolvere il rebus.

Cervelli sconvolti

L'impiegato E. abitante in via Istituto aveva notato da alcun tempo uno strano cambiamento nel carattere di sua moglie, che appariva agitata da inesplicabili preoccupazioni. Neppure la donna sapeva dire i motivi di questo mutamento. E intanto peggiorava di giorno in giorno; cominciò a trascurare le faccende domestiche per starsene tutto il giorno nella sua camera a meditare, a pregare ed a gesticolare stranamente davanti a un'effige della Madonna appesa sulla parete sopra un armadietto. Il marito non tardò a comprendere la verità tristissima, e ieri nel pomeriggio, mentre l'infelice voleva allontanarsi da casa, dicendo che si recava alla chiesa dei Cappuccini per avere da quei monaci la benedizione che valesse a premunirla dalle persecuzioni dei cattivi spiriti, telefonò alla Guardia medica. Il sanitario accorso trovò la E. tranquilla nella sua stanza, la invitò a seguirlo, ciò che la donna fece senza obbiezioni. Salita sull'autolettiga si lasciò trasportare all'ospedale Regina Elena, dove fu accolta in osservazione.

La Madonna della Salute. Anche quest'anno per la tradizionale festa della Madonna della Salute il pellegrinaggio alla Chiesa dei Gesuiti fu continuo, specie da parte delle visitatrici popolane. Durante il pomeriggio, verso le 17, nel tempio, gremito al punto che i vigili urbani dovettero impedire l'accesso alla gente soffermatasi alle porte e sulla via, si svolse un solenne pontificale celebrato da mons. Petronio. La processione, causa il tempaccio, venne fatta nell'interno della chiesa.

L'almanacco friulano per il 1924 della «Filologica». Stanno per essere messe in vendita al pubblico friulano le copie dello «Strolic» per il 1924, edito dalla Società Filologica Friulana. La bella pubblicazione per il prossimo anno è riuscita superiore senza confronti alle precedenti, sia per la parte riferentesi al calendario, redatta con criteri puramente friulani, come per la parte letteraria, in cui, oltre ai nomi di autori già simpaticamente noti, ne vediamo due nuovi — almeno per i lettori dello «Strolic» —: Spartaco Muratti e Tunin Ciarutin. Per la parte riguardante i mercati e le sagre è stato posto uno studio speciale, perchè le indicazioni riuscissero quanto più esatte e complete; mentre per la parte musicale è stato provveduto con la pubblicazione della villotta del maestro Ezio Stabile di Ruda, che vinse il primo premio di concorso Merò di Codroipo.

Non vi ha dubbio quindi che lo «Strolic» avrà la stessa e, se possibile, più favorevole accoglienza che ebbe nei quattro anni passati.

Un pugno inesplicabile

La sera del 25 u. s., come a suo tempo riferimmo, il rag. geometra sig. Renato Nigra, abitante in via Brunner n. 10, rincasava assieme ad un gruppo di amici, fra cui alcuni ufficiali dell'Esercito che avevano voluto accompagnarlo. Giunto al Viale XX Settembre, nei pressi del Politeama Rossetti il Nigra si congedò dagli amici e proseguì. Pochi istanti dopo un individuo gli si avvicinò e, senza il menomo motivo, lo colpì violentemente con un pugno alla tempia sinistra. Poi si eclissò rapidamente.

Il sig. Nigra, soccorso da alcuni passanti, fu accompagnato alla propria abitazione, ove, per l'emozione prodottagli dal caso impreveduto e per la violenza del colpo rimase per alcune ore quasi privo di coscienza. Un medico, visitatolo, gli riscontrò una lesione all'occhio sinistro, che richiedeva una cura di oltre un mese. Il rag. Nigra denunciò il fatto alla Questura e sulla base di indagini, suffragate da indicazioni fornite da testi oculari, potè ora accertare che il colpevole era tale Giovanni P., abitante in via Torricelli.

Due dita schiacciate. L'apprendista Mario Chiuder, di 15 anni, abitante in via Enrico Toti N. 17, stava lavorando ieri, verso mezzogiorno, in una legatoria di libri, quando, per un falso movimento, rimase impigliato con la mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina. Alle sue grida di dolore, accorsero alcuni compagni di lavoro che soccorsero il ragazzo e quindi telefonarono alla Croce verde. Accorse il dott. Dose che riscontrò al Chiuder lo schiacciamento di due dita.

In libertà. Quel Luigi Tiberio, che come ci riferì il nostro corrispondente da Capodistria fu arrestato in quella città per sospetto di aver gabbato alcuni emigranti, ci prega di rilevare che, dopo aver subito un interrogatorio, fu rimesso in libertà, avendo potuto provare la sua innocenza.

— Giovanni Calinich, abitante in via Procureria N. 6, Giovanni Neasmich, di 29 anni, abitante in via di Rena N. 2 e Renato Maras, arrestati per sospetto di complicità nell'uccisione dell'ispettore del Lloyd Triestino Carlo Ferlesch, avvenuta, come si ricorda a bordo del «Pilsna», avendo l'istruttoria potuto accertare che a carico dei tre arrestati non sussistevano indizi atti a ritenerli colpevoli.

Atterrata da un auto. Caterina Velich, di 45 anni, abitante in via Cologna N. 100, stava attraversando ieri, verso mezzogiorno Piazza Garibaldi, quando, urtata da un auto fu gettata a terra. Accorso il vigile urbano Giovanni Tamplenizza, la donna fu accompagnata alla Guardia medica, ove il dottore di turno le riscontrò una leggera ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra. Avute le cure del caso e dichiarata guaribile in 5-6 giorni.

TEATRO FENICE

OGGI OGGI

La Dea della Jungla

il romanzo delle più audaci avventure.

La più grande film del mondo con bestie feroci

L'Ottava Meraviglia Cinematografica

Col I.o Episodio che si intitola: Sacrificata ai leoni

Ralf, Betty, Consul e Wapù iniziano oggi le loro gesta che formeranno in breve il discorso di tutta la città!

In chiusa

Ridolini e gli apaches

La più recente ultracomica con Ridolini.

Nella varietà:

DIANA MAC GILL
Altre canzoni - Altre toilettes

TROUPE 7 GEORGETTYS
nei loro doppi salti mortali

L'inverno si avvicina, provvedetevi di un buon PALETOT

GRANDI MAGAZZINI AL DUOMO

I modelli più recenti!
I tessuti più eleganti!
I prezzi più convenienti!

I più importanti magazzini d'Italia - Specialità dell'abbigliamento moderno

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

La distilleria CAMIS & STOCK
produttrice dello
STOCK COGNAC MEDICINAL
importa direttamente
Stock's Jamaica Rum
PRODOTTO GENUINO DI AROMA SQUISITO

"CINE ALFIERI,, Viale XX Sett, 24

DA OGGI TINA XEO
E. CALABRESE
(Carmelo Dangeli) in
AMORE MASCHERATO
dal romanzo di H. BALZAC

Migliaia di dinari a prezzi... di stralcio

In un'osteria di via Crosada entrò l'altra sera, verso le 20.30, un uomo sulla trentina che si diede a girare attorno ai tavoli offrendo ai clienti in vendita dei dinari a un prezzo così basso da destare sospetti di un volontario della Milizia nazionale, che tenne d'occhio il tizio e assistette ad un affare che egli stava concludendo con una donna alla quale consegnò poi 150 banconote da 1000 dinari per 105 lire. Lo spacciatore stava per offrire altre banconote in vendita a qualche cliente, allorchè il volontario della Milizia chiese il permesso di esaminare i biglietti di banca jugoslavi che il tizio faceva circolare.

— La vardi pur: magari averne de questi. Mi purtroppo li vendo per estremo bisogno...

— Ma per estremo bisogno lei non può commettere una truffa — gli osservò il volontario. Queste banconote sono false!

— La se sbalia. Mi le go avude da un altro che xe conosù per el «dalmato» e no pol esser che le sia false.

Il volontario dopo l'accertamento che si trattava realmente di banconote false, invitò il tizio agli uffici del Commissariato del porto, ove venne interrogato dal commissario cav. Rossi, al quale si qualificò per Pietro Nuspraunovich, di 34 anni, da Podgoritza, dimorante in via Punta del Forno n. 5. Finì al Coroneo.

Un ufficiale triestino tenta di uccidersi a Roma

Abbiamo da Roma, 21:

Un ufficiale di complemento, Antonio Reci, da Trieste, congedato in questi giorni, ha tentato di uccidersi stanotte ai giardini pubblici del Quirinale, tirandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Alla detonazione accorsero due carabinieri i quali sollevarono il misero, che respirava affannosamente, e lo trasportarono con un'automobile all'ospedale militare del Celio. Dopo un primo esame i medici, riscontrata la gravità del suo stato, lo dichiararono in pericolo di vita. Non un centesimo fu trovato nelle tasche dello sventurato, il che fa ritenere che la sua situazione finanziaria sia stata molto critica. Il giovane doveva far ritorno a Trieste. Forse l'allontanamento da Roma troncava qualche tenero idillio e faceva dileguare dolci speranze e seducenti progetti d'amore.

I giuochi dei ragazzi. Il dodicenne Mario Peritz, abitante in via XX settembre N. 27, ebbe ieri l'incauta curiosità di bucare una cartuccia di fucile con un chiodo per estrarne la polvere. D'un tratto una detonazione: la cartuccia era scoppiata fra le mani del ragazzo, che rimase ustionato alla faccia e alla mano destra. Da una vicina di casa, tale Roma Obressa, fu soccorso e con una vettura di piazza trasportato all'ospedale civico, dove ottenne le medicazioni dal sanitario di turno.

TRIBUNALI

Le coltellate del marittimo spagnolo

(TRIBUNALE PENALE)

Il 27 maggio a. c., nella casa di via del Fortino n. 3, erano convenuti, fra altri, alcuni marittimi spagnoli occupati a bordo del piroscafo «Wilson». Uno di essi, tale Cipriano Cellis, venne più tardi raccolto sulla via gravemente ferito. Aveva due ferite d'arma da punta e taglio all'addome ed una alla faccia. Corse pericolo di vita, ma fortunatamente guarì, e allora, per cura del console, venne rimpatriato.

Quale autore del ferimento venne arrestato Manuele Montesino fu Rosario, di 33 anni, da Valparaiso (Cile), che ieri comparve dinanzi alla Corte presieduta dal cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. dott. Anasipoli e avv. Borgata; cancelliere il sig. Jan.

L'imputato non parla che lo spagnolo, per cui viene interrogato a mezzo dell'interprete sig. Carlo Tynichter.

Il Montesino dice: Del fatto non ricordo niente, perchè ero ubriaco. Venivo dall'America del Nord e dopo tanta astinenza, arrivato a Trieste bevetti vino, birra e cognac, pagando anche per gli amici e spendendo 50 dollari. So ch'ero andato in quella casa e, quando vi sono arrivato, nell'atrio ricevetti un potente pugno sulla faccia. Da questo momento non ricordo più nulla. Non so se mi abbia percosso il Cellis, nè so di averlo ferito. Io non usavo portare con me il coltello e quando scendiamo a terra ci perquisiscono. Con il Cellis, fuochista a bordo del «Wilson» come me, ero in buoni rapporti.

Il carabiniere Eugenio Pallavicini depone di essere stato chiamato da una pigionale della casa, quando avvenne il fatto di sangue. Il Montesino, arrestato, parlando con altro spagnolo disse: «Bona polizia italiana. Io dare 400 lire se voi lasciare scappare!».

Il maresciallo dei carabinieri Santelmo dichiara che non fu possibile interrogare l'arrestato, perchè parlava soltanto lo spagnolo, ma non ritiene che fosse completamente ubriaco.

Dal deposto del ferito Cellis, di cui si dà lettura, risulta che lo stesso sostenne essere stato il Montesino il suo feritore. Altri marittimi spagnoli, a suo tempo intesi, affermarono che il Montesino era ubriaco.

Il P. M. dott. Toribolo ritiene che in relazione alle risultanze processuali si possa ammettere che il Montesino abbia agito in preda a totale infermità di mente per ubriachezza volontaria, e chiede condanna dell'imputato a 4 mesi e 25 giorni di reclusione, pena già scontata con l'arresto preventivo sofferto.

Il difensore, avv. Zennaro, rileva come di fronte all'equa richiesta del P. M. non possa che associarvisi. La Corte condanna il Montesino a quattro mesi e sette giorni di reclusione, pena già scontata con l'arresto sofferto.

Assiste al dibattimento, in rappresentanza del console del Cile, il sig. Giovanni Leva, il quale s'incarica di provvedere al rimpatrio del Montesino, ch'esce dall'aula profondendosi in inchini.

TEATRI E CONCERTI

La stagione al Verdi

Al teatro Verdi si stanno iniziando i lavori per l'imminente stagione di carnevale, mentre la sartoria teatrale di Venezia ha già quasi finito i costumi dei vari interpreti del «Boris Godunoff», l'opera che inizierà la serie degli spettacoli invernali.

E' atteso fra giorni l'arrivo del m. Padovani, il quale si accingerà tosto alla concertazione della magnifica opera di Modesto Mussorgsky.

Alfredo Padovani, già favorevolmente noto per la alacre energia del suo temperamento e per essere stato animatore intelligente e fervido di cospicui artisti e di vaste falangi orchestrali, è una cara conoscenza del pubblico triestino, che ebbe, del resto, a largirgli il suo plauso, anni addietro al Politeama Rossetti.

Viva è l'aspettativa della cittadinanza per tale stagione, tanto che l'affluire di nuovi abbonati si accentua di giorno in giorno, e l'impresa non potrà, perciò, prorogare il termine già fissato, agli abbonati dello scorso anno, per la riconferma dei loro posti.

L'impresa, poi, c'informa che gli abbonati in genere, avranno la preferenza nella prenotazione dei posti per il concerto che il grande violista Kubelik darà la sera del 4 gennaio.

Il repertorio dei balli viennesi. E' stato pubblicato il manifesto della «tournée» italo-viennese contenente il repertorio dello spettacolo coreografico che verrà presentato sulle scene del Verdi la sera di sabato 24 corrente.

Lo riproduciamo col cenno che i principali esecutori ne sono il signor Vincenzo Celli e la signorina Bianca Gallizia, ambidue artisti che, come coppia di primi ballerini, hanno calcato con successo scene cospicue del Regno, come la Scala di Milano e il S. Carlo di Napoli, il signor Gustavo Buttola, primo ballerino «regisseur» dell'Opera già Imperiale di Vienna, e la danzatrice Poldi Pokorny.

«Cupido a Schoenbrunn», poema danzante in due quadri; «Omaggio a Giovanni Strauss», fantasia coreografica in un atto; «Vita viennese», balletto in due quadri; «Tutankhamen», leggenda coreografica in due quadri; «Catalana», divertimento danzante in un atto.

Al repertorio della compagnia appartiene pure il divertimento danzante di Irene Sironi «Paesaggio slavo», del quale non è ancora stabilito se verrà eseguito anche a Trieste.

Politeama Rossetti. Questa sera la compagnia italiana degli spettacoli d'illusionismo Wetryk principia le sue rappresentazioni.

Filodrammatico. Teatro affollatissimo e plaudente iersera alla ripresa dell'opera comica «I moschettieri al convento». Meritarono particolari applausi la simpatica Minia Lyses, il comico Palombi, il caratterista Fenci, la Lucci e bene pure tutti gli altri. Buona l'orchestra diretta dal maestro Mario Trevisiol.

Per questa sera si prevede grande affluenza di pubblico in occasione della serata d'onore di Tito Angeletti con l'operetta «Acqua cheta» in una speciale interpretazione del seratante. Nell'«Acqua cheta» l'Angeletti si fa apprezzare come un attore comico amenissimo. Prossimamente andrà in scena «Scugnizza».

Nazionale. Anche ieri un pubblico elegante e plaudente affollava ad ogni rappresentazione i posti di platea e di galleria, e seguiva col più vivo interessamento il cineromanzo «Il sepolcro indiano». L'originale svolgimento della favola, la magnifica successione dei quadri e la penetrante interpretazione degli attori fanno di questa film, una delle più istruttive ed elaborate. Oggi ancora «Il sepolcro indiano» e domani verrà proiettata la seconda epoca dal titolo «Nel regno di Eschapur». Questa sera poi si avrà il debutto degli artisti che formeranno il nuovo programma di varietà: i «Tre Cereres», ginnasti al trapezio, equilibristi e saltatori e il «Duo Duley», ciclisti comici. Iersera, vivamente applaudito, prese congedo dal pubblico il dicitore Guido Fusco che ebbe l'omaggio di una medaglia d'oro e una corona d'alloro con dedica. Anche il «Trio Augusteo» si produsse negli esercizi acrobatici e venne alla fine salutato da calorosi applausi.

Fenice. Numeroso pubblico accorse ieri alle ultime repliche del cineromanzo «Il flagello di Dio». Calorosi applausi s'ebbe la brava «troupe» di ginnasti «I sette Georgettys» ma particolarmente Diana Mac Gill nel suo fine repertorio.

Oggi il programma cinematografico è di eccezione. Verrà proiettata la grande film di avventure «La dea della jungla», destinato a suscitare interesse perchè vi agiscono bestie feroci d'ogni specie. La film è divisa in sei episodi; oggi si darà il primo dal titolo «Sacrificata dai leoni». All'episodio farà seguito la pellicola comica in due atti «Ridolini e gli apaches». Completeranno lo spettacolo i numeri della varietà. La prima rappresentazione s'inizia alle 17.

Eden. Visto il grande interesse che desta la film «Maciste e la figlia del re dell'argento» la si proietta ancora oggi. Continua il successo del «Trio Oravia» e della cantante «La Silva». Prima rappresentazione alle 16.

L'orchestra dei Filarmonici all'Università popolare. Domenica alle ore 17 avrà luogo nella civica palestra di via della Valle l'annunciato concerto dell'orchestra dei Filarmonici diretta da Augusto Jancovich. L'interessantissimo programma è il seguente: 1) Beethoven: La consacrazione della casa - Ouverture (op. 124); 2) Mozart: Sinfonia in do maggiore (Giove) - Allegro vivace; Andante cantabile; Minuetto (Allegretto); Finale (Allegro molto); 3) Gialdini: a) Preghiera della sera; b) Minuetto per archi; 4) Grieg: Autunno - Poema sinfonico (opuscolo 11).

Il concerto a due e tre pianoforti. Il concerto a due e tre pianoforti che i professori Guido Nacamuli, Adolfo Skolek e Gastone Zuccoli daranno stasera nella sala Tartini, costituisce uno dei più attraenti avvenimenti musicali dell'annata. Verranno eseguite le importantissime composizioni nuove o da molti anni non conosciute a Trieste come il celebre concerto di Bach per pianoforti e orchestra d'archi che sarà diretto dal maestro cav. Filippo Manara. Ma non desteranno minore interesse gli altri brani del Mozart, dello Schumann e del Deburry che completano il magnifico programma. Il valore tante volte riconosciuto ed elogiato degli artisti è garanzia di esecuzioni di perfetta fedeltà.

I pochi posti ancora disponibili sono in vendita negli stabilimenti musicali A. Tribel e Tedeschi e Obersnu.

Il concerto di Nelia Rivalta. Un eletto pubblico, discretamente numeroso, presenziò iersera all'annunciato concerto vocale storico offerto da Nelia Rivalta nella sala della Società filarmonico-drammatica. La eletta artista, ben conosciuta nella nostra città per le superbe audizioni vocali offerte negli anni scorsi, seppe tener desta l'attenzione del pubblico eseguendo un interessantissimo programma che, partendo da una canzone francese del 1300, arrivava fino ai nostri modernissimi e concludeva con canzoni popolari di varie nazioni.

In tutti i brani eseguiti, la Rivalta, oltre che a notevoli mezzi vocali, rivelò di essere dotata di un raro senso interpretativo e di un fine talento musicale. La bella dizione e le buone qualità canore dell'artista, misero in giusta luce i capolavori classici ed i brani moderni, che però non parvero tutti di elevato valore d'arte.

Il prof. Eusebio Curellich, che accompagnava al pianoforte, cooperò validamente al successo della serata, riuscendo una volta di più a imporsi come artista di mezzi eccezionali.

Alla signora Rivalta e al Curellich il pubblico tributò alla fine di ogni brano calorosi applausi.

Il secondo concerto Miranda. Nella sala massima del Circolo artistico il violinista argentino Dàvila Miranda ha dato iersera il suo secondo concerto, che ebbe a buon diritto un successo artistico assai notevole. Il numero più importante del programma era costituito dal primo concerto (in sol minore) di Max Bruch che delizia da mezzo secolo gli amatori di musica e al quale il signor Miranda seppe dare una interpretazione seria ed efficace; in particolare il canto sospiroso dell'«adagio» gli riuscì a meraviglia. Del resto più ancora che una virtuosità di parata — che egli però possiede in misura da soddisfare qualunque più elevata esigenza, come dimostrò nel «Zapateado» del Sarasate e nelle danze spagnuole del Raphel — il concertista si è imposto anche iersera per la eccezionale purezza dei suoni e per il senso ritmico, doti non comuni che gli permisero di dare giusto risalto alla serenata di Schubert. Vennero pure accennati con sicurezza i delicati passaggi nel minuetto del Milandre, mentre le variazioni di Tartini-Kreisler non destarono particolare interessamento.

Gli applausi all'indirizzo del valoroso artista furono generali e convinti.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimo giorno de «Il sepolcro indiano» al Gran Cinema Italia. Il pubblico continua ad accorrere in folla alle proiezioni della magnifica superfilm «Il sepolcro indiano» che tanto successo ottiene per la bellezza dei quadri e l'artistica interpretazione.

Visto il successo e dietro richiesta del pubblico, oggi il primo episodio del capolavoro si dà per l'ultimo giorno. Prima rappresentazione alle ore 16.

Al Modernissimo si iniziano le repliche del poderoso romanzo di A. Dumas «Il processo Clemenceau», dramma in 5 atti, protagonisti Francesca Bertini, Lido Manetti e Gustavo Serena.

Orario delle rappresentazioni: prima alle 16, seconda alle 18, terza alle 20, ultima alle 22.

Cinema Edison. Anche ieri uno scelto pubblico accorse ad ammirare «Cagliostro», la vita del più grande avventuriero della storia. Il comico Ridolini non mancò di far sbellicare dalle risa il pubblico nella brillante commedia «Ridolini deluso in amore». Oggi il mago del '700, il cavaliere della vita e della morte, con in chiusa Ridolini, si replica dalle 16 in poi, ultima alle 21.30. Prossimamente: «La casa sotto la neve» con Maria Jacobini e Alberto Capozzi.

Ultimo giorno di «La Dame de Chez Maxim» al Novo Cine. Numeroso concorso di pubblico a tutte le rappresentazioni di «La Dame de Chez Maxim», in cui Pina Menichelli, nella parte di «Crevette» e Marcello Levesque nella parte di «Petypon» fanno sbellicare dalle risa. Oggi questa magnifica «pochade» si replica dalle ore 16 in poi.

«La donna e l'uomo» con Pina Menichelli e la piccola Sabbatini al Cine Savoia. E' per oggi la grande «première» della splendida cinematografia «La donna e l'uomo», potente dramma della vita londinese. Principia alle 16. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia dei grandi spettacoli. Ore 20.30. Serata d'illusionismo del prof. Wetryk.
Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette Angeletti-Lyses. Ore 20.45: «Acqua cheta».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il sepolcro indiano».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La dea della Jungla» (I capitolo) e la comica: «Ridolini e gli apaches».
Teatro Eden. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Maciste e la figlia del re dell'argento».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il sepolcro indiano» con Mia May e Corrado Wiedt.
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il processo Clemenceau» con Francesca Bertini.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Cagliostro» dal romanzo di A. Dumas. In chiusa una comica con Ridolini.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 14 in poi: «La Dame de Chez Maxim» con Pina Menichelli.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Valse ardente», interpreti Edy Darclea, Marcella Sabbatini, Mario Parpagnoli e Olga Benetti.
Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «Nostalgia d'Oriente», interprete l'artista Sessue Haykawa.
Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Peccatrice casta» con Diana Karenne.
Maxim Tabarin (Dancing) via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Angelo Flavio Guidi 64

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ma Tanfrit non poteva più camminare. La resistenza umana ha dei limiti, ed i limiti della resistenza fisica della fanciulla erano stati sorpassati. Aveva i piedi gonfi, tutto il corpo pesto, la testa indolenzita. Un freddo di febbre le agitava il corpo. Tutte le forze le vennero meno e scoppiò in un pianto dirotto.

Filippo la guardò un momento, poi urlò come in preda alla più folle rabbia: — E' inutile il pianto! E' inutile! Sei mia, sei mia soltanto... mia di Kilu, tuo sposo per legge, per destino e per volontà degli Dei! Ti ordino di seguirmi! Cammina!

Sotto il cielo che si tingeva dei primi bagliori rosei, s'alzò allora dalla bocca pura della vergine rinata alla nuova vita, creata e redimita dall'amore, la solenne maledizione:

— Ed io non ti voglio e non sarò tua! L'incesto orrendo del corpo e dello spirito, di tutta Babel, ha avuto fine! Sono rinata per spezzare il destino! Tu non hai saputo vivere! Sii maledetto! Sii maledetto mille volte!...

Tanfrit sembrava dominata da uno sdegno sacro e Filippo, per un istante, ne ebbe quasi paura.

Poi lo spirito malvagio lo riprese ed afferrò Tanfrit per le braccia, la strinse, cercò di baciarla, furiosamente, sulle labbra. Ma la fanciulla, nella disperazione, ritrovò tutte le energie perdute e si rotolò nella sabbia, avvinta a lui, coraggiosamente, fino a respingerlo, senza che egli fosse riuscito a baciarla.

L'alba era sempre più viva, quasi rossa.

Filippo e Tanfrit, ansanti, si guardarono: i loro occhi mandavano lampi.

A Tanfrit parve di sentire come il rumore lontano del motore di un'automobile. Forse anche Filippo lo dovette sentire, perchè l'afferrò per le braccia, la trascinò per terra, incurante dei suoi gridi e dei suoi gemiti.

— Alla tomba!... alla tomba!... urlò.

Poi la lasciò, così, per terra, semisvenuta e di corsa tornò presso il muro e contò i passi...

Tanfrit, con la testa sollevata, ansante, lo guardava... senza comprendere quella manovra.

Filippo contava sempre: poi parve fermarsi: era distante da lei una trentina di metri. Si voltò... le sorrise stranamente, la chiamò:

— Tanfrit... vieni... lo voglio... siamo giunti!..

— Mai! urlò la fanciulla.

Filippo fece un gesto disperato: parve che una forza sopranaturale lo fermasse al suolo: poi emise un grido lacerante. Allibita dal terrore, Tanfrit lo vide cadere in ginocchio, torcendosi furiosamente le mani, scomparire, come inghiottito dalla terra!...

Tanfrit s'alzò, si guardò intorno, si sentì perduta!

D'un tratto vide un'automobile avvicinarsi: Essa gridò disperatamente: Aiuto... Aiuto!...

Dall'automobile una voce cognita gli rispose: Tanfrot!...

Amore! Eccomi!...

Era Guido.

Essa credette di essere preda di un sogno e svenne.

Quando rinvenne era fra le braccia di Guido che la baciava, piangendo di gioia. Vicino a lui altri due volti sorridenti la contemplavano.

Erano Rodolfo e Spiro.

XXXIX.

L'ATTESA ANSIOSA

A Frascati si passavano dei giorni terribili. Guido e Rodolfo erano partiti per ritrovare la povera Tanfrit e nella villa dei Lillà i nostri amici aspettavano ogni giorno qualche notizia che non arrivava mai.

La polizia italiana, dopo un po' di tempo, aveva rilasciato gli uomini arrestati, compreso il ferito, perchè non si era riscontrato alcun capo d'accusa a loro carico. Essi si erano scusati sufficientemente col dire che erano stati assoldati per fare uno scherzo ed essendo... carnevale, avevano creduto alla cosa. In ogni modo, però, le informazioni da essi date non erano controllabili, senza che giungessero prima delle notizie dall'Egitto.

Infatti, appena Guido giunse ad Alessandria telegrafò subito a Frascati: «Sulla buona pista» e questo telegramma risollevò un poco i depressi spiriti degli abitanti della villa che ogni sera, insieme con il dottore Marsigli, don Veroni e qualche volta, anche col Sindaco si riunivano a confortarsi e ad incuorarsi scambievolmente.

(Continua)

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE dei CAPELLI e della BARBA — USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C. MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

NATALE 1923
La Casa Vinicola del Chianti "Fassati"

....dona una doppia strenna.
l'autocarro e il garage.
RICHIEDERE PROGRAMMA ALLA DIREZIONE GENERALE FIRENZE - VIA SPEZIALI 3 TEL: 9-52 E ALLE SEGUENTI AGENZIE:
MILANO - VIA S. ANDREA 12 TELEF. 50-22
GENOVA - VIA GOITO 4 R » 36-68
TRIESTE - VIA S. GIOVANNI 16 » 29-74
FIRENZE - BORGO SS. APOSTOLI 4 » 26-20
ROMA - VIA DELLE CONVERTITE 21 » 17-90
(E PRESSO TUTTE LE FILIALI DELL'UNIONE MILITARE)

Il doppio concentrato
La Valtidonese
marca TENAGLIA
il migliore e il purissimo
Deposito:
SEMACH & C.o
Via Torrebianca 28 -- Telefono 23-18

APE — REGINA DEL CAFFE' — ELETTRICA NAPOLETANA — INSUPERABILE — VIA G. BIANCHI 4, ROMA

C. FEGITZ
Trieste - Via Gabriele D'Annunzio, 2 - Trieste
VERMOUTH
Carpano, Cinzano, Martini & Rossi, Cora, Vermouth bianco Isolabella e francese Noilly-Prat

Matteo & Maurice Matathias
Riva Grumula 6 - Tel. 23-32
Dogherelle di rovere per pavimenti
Faggio Evaporato di Slavonia :: ::
:: Rimessi, Cornici, Madieri di Abete
ABETE, ROVERE, ACERO, FRASSINO

FUMARE È PERICOLOSO
ELIMINATE IL VELENO DELLA NICOTINA USANDO LE PIPE ED I BOCCHINI «DAO»
Richiedere gratis opuscolo N. 48 alla Ditta
NON CANTA LA RAGANELLA
Piazza Adriana N. 21 - ROMA (33)

SCIROPPO DI S. AGOSTINO — MEDICINA VEGETALE
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo, ridona al viso i colori della giovinezza. Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori reumatici e nervosi.
L. 4 la bottiglietta in tutte le farmacie
Labor. farmac. Chiesa S. Agostino - Genova

EMULSIONE GODINA
d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti
PREPARAZIONE SPECIALE DELL'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO
La preferita dai bambini — La più economica
IN TUTTE LE FARMACIE

Tubercolosi
Tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc. il miglior rimedio è il Creofosfolactol esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in ogni farmacia.

Influenza Raffreddori Nevralgie ecc.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 a 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

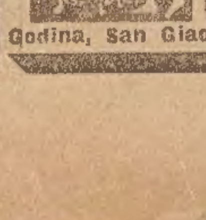
IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Domandate
CREMA MARSALA PFEIFER!

TUNGSRAM
LAMPADINE ELETTRICHE
Si trovano in vendita presso i migliori elettricisti. Deposito :::: presso ::::
MANN & ROSSI
SOCIETA' A. G. L.
UFFICIO: Piazza G. Oberdan N. 1 Telefono 3-81
MAGAZZINI: Punto Franco N. 2 Via S. Francesco 25 Telefono 44-68

IMPOTENZA
dipendente da
NEURASTENIA SESSUALE O DA ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia oro esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).
A TRIESTE e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

Tintura Marley (Ern)



Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 10.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo, BERSELLI, Milano, Via Bossi 7 -- Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 20 e Via Ginnastica 4.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE VERSATO L. 150.000.000

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1923

ATTIVO				PASSIVO		
Cassa Cedole e Valute	L.	103.782.594	56	Capitale Sociale L.	150.000.000	—
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	1.507.522.642	51	Fondo di riserva ordinario L. 2.675.165.31		
Effetti all'incasso per c/ Terzi	»	42.477.737	05	Fondo di riserva straordinario » 15.400.000.—		
Titoli di proprietà	»	225.514.839	32	Fondo di riserva speciale » 6.000.000.—	24.076.165	31
Titoli in deposito fruttifero	»	200.011.220		Utili eserc. 1922 riport. a nuovo L.	3.641.214	48
Partecipazioni bancarie	»	6.465.800		Depositi in conto corrente ed a risparmio »	519.175.900	08
Partecipazioni diverse	»	21.431.913	87	Depositi titoli in conto corr. »	200.011.220	
Riporti	»	85.950.216	51	Assegni circolari »	62.462.505	48
Beni Stabili	»	30.536.169	81	Assegni ordinari »	12.805.155	60
Conti correnti garantiti	»	43.272.897	8	Corrispondenti - saldi creditori »	2.443.331.953	01
Corrispondenti - saldi debitori	»	1.083.676.985	82	Creditori diversi »	72.897.039	13
Debitori diversi	»	136.031.880	25	Dividendi su n/ Azioni »	64.577	0
Mobilio, casse forti e spese di impianto	»	1	—	Accettazioni commerciali »	9.805.684	43
Debitori per accett. commerc.	»	9.805.684	43	Avalli e fideiussioni per c/ Terzi »	117.894.036	71
Debitori per avalli e fideiussioni	»	117.894.036	71	Utili esercizio in corso »	4.189.175	61
	L.	3.625.394.618	41	L.	3.625.394.618	41
Titoli in deposito: Val. Cas. Prev. L. 4.590.204,81; a garanzia » 177.959.652,77; a cauzione » 6.798.265,21; a custodia » 574.283.029,69		763.631.152	38	Depositanti diversi L.	763.631.152	38
Depositari titoli	L.	771.426.696	57	Depositi presso terzi »	771.426.696	57
Totale	L.	5.160.452.467	36	Totale L.	5.160.452.467	36

Il Presidente: FRANCESCO BONCOMPAGNI LUDOVISI

Il Consigliere Delegato CARLO VITALI — I Sindaci PIETRO CACCIA DOMINIONI, CORRADO GASPERINI - EGILBERTO MARTIRE, BERNARDINO SILJ - PIETRO VERARDO — Il Ragioniere Capo ANGELO GALLINONI

TEATRO EDEN
Visto l'enorme successo che destò il film
Maciste e la figlia del re dell'argento
protagonisti principali Elena Makowska e l'atleta Maciste, oggi, dalle 16 in poi, si darà il film per l'ULTIMO GIORNO.
Domani:
LA NAVE DEI MORTI
protagonisti Letizia Quaranta e Carlo Campogalliani
TEATRO EDEN

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Gatteri 3, il prof. A. Pesante terrà la seconda lezione sul romanzo in Italia e in Francia, parlando del romanzo storico, e in ispecie degli epigoni del Manzoni.

Domani il dott. Doro Levi terrà una conferenza su la poesia di Arrigo Boito.

Si avverte il pubblico che i corsi di lingua cominceranno senz'altro (eccettuato quello latino), per cui si accettano ancora iscrizioni, lunedì 26 m. c. e i giorni successivi.

Al concerto di stasera (professori Skolek, Nacamuli e Zuccoli) nella Tartini, gli abbonati ai concerti dell'U. P., per cortese concessione degli esecutori, pagheranno un prezzo d'ingresso ridotto, presentando la tessera verde.

Stasera alle 20.30 il dott. A. Pollitzer continuerà il corso sul sapone, parlando dei grassi e la loro estrazione.

Società Ginnastica. I posti a sedere per la serata cinematografica di domenica si possono ritirare oggi dalle 17 in poi.

Avanguardia giovanile fascista. Il Direttorio della sezione si convoca oggi alle 21 in sede di via d'Annunzio.

Unione magistrale triestina. I supplenti disoccupati sono invitati a seduta, domani alle 19.30.

Società Alpina delle Giulie. Domenica verrà effettuata la gita sul monte Rasusizza (m. 1084) con il programma annunciato sul bollettino sociale.

Società adriatica di scienze naturali. Domani, venerdì alle 19, avrà luogo una conversazione scientifica nell'aula del Museo civico di storia naturale (Piazza degli Studi 4, III). Il prof. Raffaello Battaglia, basandosi principalmente sui risultati delle proprie ricerche, farà una critica dei vari sistemi proposti per spiegare i «Rapporti fra la stratigrafia geologica e la cronologia preistorica», con presentazione di materiale e letteratura. Sono invitati anche i soci dell'Alpina delle Giulie.

S. U. C. A. I. Domenica prima escursione sciistica della stagione sul monte Poresen (metri 1631) e nel bacino di Piedicolle (metri 817). Partenza per Piedicolle con il diretto delle 5.36; ritorno a Trieste alle 21.15. Le iscrizioni si assumono sino domani alle 20 in sede sociale.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. I delegati del Comitato per la lotta contro la tubercolosi si convocano oggi alle 19 in sede.

Associazione goliardica triestina. Oggi dalle 17 alle 20 nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15) trattenimento di danza.

Associazione XXX Ottobre. Domenica 25 corr. la sezione escursionisti intraprenderà un'escursione sul monte Lanaro col seguente itinerario. Partenza dai Volti di Chiozza alle 6, per Triestenico, Brischichi, Petroviza, Monte Lanaro; ritorno per Vogliano, Doglie, Monrupino, Ferletti, Bane, Conconello. Pranzo dal sacco. Ritorno in città alle 20 circa.

Società giovani turisti italiani. La Presidenza comunica ai soci che le modificazioni apportate agli statuti sociali nella assemblea dell'11 settembre, entrano in vigore col 1. dicembre a. c. Si accettano sin d'ora le iscrizioni alla prima categoria (studenti) per il 1924. La quota annua è di lire 4.

Domenica prossima, ricorrendo il II anniversario dell'inizio dell'attività sociale, verrà effettuata una gita al monte Orsario. Per l'occasione sono organizzate diverse gare: Corsa sui 100 metri per il campionato sociale 1923-24; corsa a tre gambe, corsa nei sacchi. Vi sarà inoltre una lotteria umoristica, gioco della pentolaccia, ecc.

Compagnia filodrammatica «La Sperimentale». Tutti gli aderenti sono pregati d'intervenire alla adunanza che avrà luogo domani, venerdì, alle 19, in via S. Giorgio N. 5.

Corso aspiranti arbitri. Tutti gli interessati sono avvisati che la terza riunione avrà luogo questa sera dalle 20.30 in poi, nella sala del Caffè Milano.

Associazione sportiva Edera. Tutti i giuocatori sono invitati a trovarsi domani, venerdì, sul campo dalle 13 in poi, per l'allenamento che fu sospeso oggi. I boys devono trovarsi sabato dalle 13.30 a disposizione dell'allenatore. Domani alle 21 riunione di tutti i calcisti al Caffè Milano.

Sport Club Espero. Oggi alle 20, seduta di direzione. Tutti i calcisti devono portare in sede sociale gli indumenti.

Sport Club Excelsior. Domenica 25 corr. escursione alla volta del monte S. Leonardo con visita della grotta di Berie; ritorno per S. Pelagio-Nabresina. Partenza dalla Piazza Goldoni alle 6.30.

Domenica 25 novembre s'inizierà la pubblicazione del romanzo

Irreperibile

di Giacomo Brienne

Marina e Navigazione

Grave libecciata a Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO, 21

Il maltempo che imperversava da alcuni giorni, ha culminato nel pomeriggio di lunedì con un terribile fortunale di libeccio, quale non si ricorda da molti anni nell'isola. Sospinto da un vento violentissimo, il mare irrompeva furioso sulle rive, sconquassandone in parecchi punti la massicciata. Sulla strada costiera, che lungo il porto conduce a Cigale, si sono formate varie buche amplissime; il piccolo molo sito nei pressi dell'ospedale, è in buona parte rovinato. Mutatosi poi il libeccio in tramontana, le ondate si riversarono fino a mezzo la piazza Dante, che venne anche gravemente danneggiata. Numerose imbarcazioni poterono venir tratte in tempo all'asciutto, altre riportarono danni più o meno gravi. Il barografo del locale R. Istituto Nautico era sceso a 452 mm.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 21 per il 22 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2802; giovani di coperta I: 1113; giovani di coperta II: 749; mozzi coperta: 670; capi fuochisti: 192; fuochisti: 939; carbonai: 2262; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 206.

Da richiamare: marinai: 2035; giov. coperta I: 1090; giov. coperta II: 650, 665; mozzi coperta: 517, 612, 674; fuochisti: 4200, 4374, 3232, 4019.

Turno Lloyd: marinai: 655; giov. coperta in I: 274; giov. coperta: 250; mozzi di coperta: 510; fuochisti: 919; carbonai: 476; operai meccanici: 66; elettricisti: 66; mozzi di macchina: 9.

Richiamati: marinai: 693; carbonai: 407, 431.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 197; carpentieri: 19; nostromi in I: 13, 39; in II: 14; in III: 39; marinai: 563; giovani coperta: 254; mozzi di coperta: 157; capi fuochisti: 44; fuochisti: 856; carbonai: 416; operai meccanici 29; calderai: 14; elettricisti: 32; ottonai: 6; carpentieri: 19; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 4; da cucina: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass. 231; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 3; II cuochi da equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere 16-4 II; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 158; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 60; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: carpentieri: 171; marinai: 543; 663, 499; ingrassatori calderai: 955; III camerieri: 225; giov. di camera: 261; mozzi di camera: 61; mozzi di cucina: 49; capi fuochisti: 41; fuochisti: 961, 655; carbonai: 403; giovanotti di coperta: 261, 502 528, 55.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 86; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta 19; fuochisti: 92; carbonai: 62; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13; marinai: 72.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 60; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 25; capi fuochisti: 38; fuochisti: 115; carbonai: 60; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 6; marinai: 29; giovani di coperta 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti 40; carbonai: 16; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giovani camera 10; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: II camerieri: 4; fuochisti: 35, 95, 29; carbonai: 414.

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani di coperta: 6; mozzi coperta: 9; fuochisti: 40; capi fuochisti: 9; carbonai: 23; I cuochi: 9; giovani cucina: 6; mozzi cucina: 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 30: «Keats»; H. 23: «A. Ciampa»; R. I, H. 24: «Astarte»; M. I, H. 24: «Barletta»; H. 25: «Cavallo»; R. II, H. 14: «Immacolata»; M. II, H. 13 a: «Alfieri», «Kelet»; H. 17: «Dalmatia»; H. c: «Carnaro»; H. 1: «Vienna»; H. 1 b: «Tripoli»; H. 1 a: «Achilles»; Diga: «Remo», «Erdely», «Esperienza», «Cap. Viola», «E. Toti»; in rada: «Dunav».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; Molo Venezia: «Belrorie», «M. Stefania», «Carpano»; Riva Ott. Aug.: «Wyiland»; M. Fratelli Bandiera: «Zembra»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indeficenter», «Metcovich», «Semiramis».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Monte Ossero», «Rudi»; M. V: «Daksa»; H. 55: «Lanuvium»; H. 55-59: «Pontos»; M. VI, ost.: «Cleopatra», «Germania», «Arimatea»; R. VII, H. 69: «Alberta»; H. 69-71: «Toronto»; H. 71: «Lothar Bohlen».

Arsenale Lloyd: «Trieste», «Tevere», «Asia», «Africa», «Palacky», «Galicia», «Friuli», «Semiramis».

Molo Servola: «Eros», «Mercurio».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Adria» da Braila con 3 pass. e 150 tonn. merci; «Sarajevo» da S. Maura, con 192 tonn. merci; «A. Costa», «Tiepolo» da Monfalcone.

Partirono: «Basso Piave» per Costantinopoli; «Seria» per Costantinopoli; «Lovrjenac» per Spalato; «Vardar» per Metcovich; «Sarajevo P.» per Venezia; «Aventino» per Costantinopoli; «Sangomon» per New York.

BORSA DI TRIESTE

21 novembre 1923

Rendita 3½%	78.	Strade ferr. mer.	312
Consolidato 5%	89.45	Strade ferr. mer.	394
Banca d'Italia	149	Oceania	110
Commerciale ital.	1100	G. L. Premuda	693
Comm. Triestina	589	Società Tramway	171
Credito Italiano	783	Tripcovich e C.	288
Banco di Roma	100	Ampelea	465
Banca Cred. pop.	240	Beni Stabili	58
Zivnostenska	727	Cant. Nav. Triest.	201
Assic. Generali	40000	Cem. Dalmazia	375
Assicur. Ital. 1923	1199	» Isonzo	90
Infortuni, Milano	2720	» Spalato	216
Grandine Merid.	749	Edison	599
Riun. Adriatica	2105	Kerka	150
Nav. Adria	325	Gas Roma	678
» Cosulich	34	Ilva	11
» Dalmatia	275	Montecatini	211
» Gerolimich	1150	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital.	56	Pastificio Triest.	196
» Libera-Tr.na	373	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	271	Stab. Tecnico	415
» Lloyd Triest.	1435	Terni	498
» Lussino	583	Cossovich	66
» Martinolich	139		

Mercato stazionario. Animati i gruppi delle navigazioni e degli industriali con pochi spostamenti di prezzo. Cambi incertissimi.

CAMBI: Amsterdam da 865.— a 885.—; Belgio da 106.50 a 109.50; Francia da 126.15 a 125.65; Londra da 100.60 a 100.90; Nuova York da 23.15 a 23.25; Svizzera da 403.— a 406.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 67.25 a 67.60; Ungheria da 0.1150 a 0.1250; Vienna da 0.0325 a 0.0332; Zagabria da 26.17½ a 26.35.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; Dinari da 26.05 a 26.30; Dollari da 23.10 a 23.20; Pezzi da 20 franchi da 88.50 a 89.—; Lire sterline b. n. da 100.40 a 100.70.

BORSA DI MILANO

21 novembre 1923

Rendita 77.80; Consolidato 89.60; Banca d'Italia 1494; Commerciale 1102; Credito It. 789; Banco Roma 100; Mediterranee 313; Meridionali 393; Rubattino 573; Libera Triestina 377; Snia 226; Terni 601; Miani e Silvestri 105; Breda 263; Ansaldo 16.50; Montecatini 213; Soc. Metallurgica It. 154; Fiat 377.50; Isotta 7.40; Ilva 11.30; Elba 83.50; Cascami Seta 762; Lanif. naz. 643; Lan. Rossi 2600; Cot. Cantoni 1720; Veneziano 300; Meridion. 69.50; Rossari Varzi 660; Pirelli 602; Ind. Zuccheri 464; Raffineria Lig. Lomb. 570; Distill. It. 151; Molini Alta Italia 595; Eridania 419; Gulinelli 123; Edison 698; Soc. Adr. di Elettricità 145; Marconi 226; Vizzola 1035; Conti 349; Negri 119; Lig. Tosc. di Elettricità 267; Esercizi Elettrici 90.50; Esportaz. Italo-Am. 645; Costruzioni Venete 151; Beni Stabili 611.

CAMBI: Francia 125.25; Svizzera 402.25; Londra 100.60; New York 23.175; Vienna 0.0335; Bucarest 11.65; Belgio 108.25; Spagna 302; Praga 67.30; Budapest 0.12.

CORRISPONDENZA APERTA

Riccardina. S. A. R. la Principessa Jolanda è a Pinerolo; S. A. R. la Principessa Mafalda e a Racconigi. — *P. A.* 1) Leggete «Lo mariage de Loti» di Pierre Loti. 2) Il romanzo «Les Désenchantées» non è stato pubblicato in italiano. 3) Arretrati de «L'Illustration» ogni libreria o agenzia giornalistica può procurarli. — *Molti capitani marittimi giuliani.* Nessuna tassa è dovuta per lo scambio della patente di capitano tenente mercantile, ad eccezione della marca da bollo da lire tre applicata alla patente stessa. — *Ansiosa.* Diamo ancora una volta la ricetta del famoso depilatorio: «solfuro di bario 50, ossido di zinco 25, amido 25. Prendete una quantità sufficente di tale polvere e riducetela a poltiglia, con un po' d'acqua. Quindi con uno spatolino di legno la applicate sui peli. Dopo 10 o 15 minuti lavate abbondantemente con l'acqua e ungete infine la pelle con dell'olio fino.» Ora basta col depilatorio per l'anno 1923. — *T. D.* 1905. Amleto Novelli non è fidanzato; lo sarà stato però con ogni probabilità una ventina d'anni or sono, prima di sposarsi.

Viva l'Italia nostra. Voi ci confondete con l'Ufficio anagrafico. Non possiamo dare indirizzi privati. — *Urgentissimi.* Consigli per disertori da noi non se ne ricevono. — *Tullio* 100. Itala Almirante Manzini viene a Trieste in primavera. — *Sottotenente.* Lo deciderà il manifesto del prossimo anno; probabilmente sì, con l'esame di coltura; di diritto come coloro che posseggono il passaggio dalla seconda alla terza istituto o dalla prima alla seconda liceo, no. — *Siena Naef.* 3) Si preservano dalla ruggine gli oggetti di metallo con la seguente miscela: cera del Giappone 6 parti, parafina 4, vaselina 3, essenza di trementina 3, benzina 5, petrolio 6. 4) Dipingere piume in casa? E' un affare che non va. 5) L'acido muriatico guasterebbe senza dubbio il legno. — *Luce elettrica e Carla.* 1) Il padrone di casa ha diritto di chiedere un rimborso di spese per concedere la luce elettrica, perchè la colonna montante è stata introdotta con suoi mezzi. 2) Carla dovrebbe sapere che i diritti sorgono dai doveri compiuti, i quali, nel suo caso consistono nel pagamento della propria quota.

Legionario fiumano. Un giovane che abbia un attestato di frequentazione della IV classe della cessata scuola reale può essere inviato al corso allievi ufficiali superando l'esame di coltura che si darà il prossimo anno in estate presso le sedi di Corpo d'armata. Non è però titolo per ottenere la proroga della presentazione del servizio di leva. — *Lino.* Scrivete in modo più chiaro al Museo commerciale. — *Devoto lettore.* Otto prezzi di biglietti ferroviari in una domanda è una fatica che preferiamo scaricarla all'Agenzia delle Ferrovie dello Stato, in via della Borsa 2, ove vorrete rivolgervi. — *Amiche intime.* 1) Il 1° gennaio 1924 cade di venerdì, a meno che prima di tale data non si riformi il calendario. 2) Se è «bello» per il compleanno di un amico fargli il regalo di un «pigiama»? Più bello è «pigiamas» come scrivete voi. Regalategli dodici paia di calze di lana fatte in casa.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Primo, nota musicale.
Voce due grammaticale,
tra gli articoli il finale
fan l'arcangelo totale.

Soluzione del giuoco precedente:

MARMO - RAI — MARMORAI

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi): 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 6.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Bocco - Trieste.

Specialità SALOTTI IN PELLE e SEDIE TIPO VIENNA — **Gelosa Ben. & Figli** — Specialità CAMERE FUMOIR TAPPEZZERIE E GALANTERIE

TRIESTE - Viale XX Settembre 35 (Pal. Eden) tel. 34-44 bis

MOBILI

di propria fabbricazione in ogni stile di lusso e comuni

Grande assortimento per l'arredamento completo della casa, uffici e alberghi

Prezzi di assoluta concorrenza ed anche con comodità di pagamento

ESPORTAZIONE

Sede Centrale e Fabbrica a Lissone (Milano)

FILIALE: MILANO, Piazza Mentana 1

Ai rivenditori prezzi speciali ed anche con comodità di pagamento — Si assume qualsiasi importante commissione

TEATRO NAZIONALE
GRAN CINEMA ITALIA

OGGI OGGI

ULTIMO GIORNO

del 1.o episodio

della colossale cinematografia

Il sepolcro Indiano

Domani 2.o episodio

Nel regno d'Eschapur...

.... regno di Tigri

In questo episodio l'intreccio si svolge sempre più vivo e interessante destando la meraviglia dello spettatore

Chiamare per qualsiasi impianto o riattazione di:
LUCE ELETTRICA, SONERIE, TELEFONI, PARAFULMINI E MOTORI
Il telefono 16-36
Premiato Primo Autorizzato Stab. Elettrotecnico - Meccanico
UMBERTO NAVARRA
Via Rossini N. 28 — TRIESTE — Via Rossini N. 28

ERNIE Contenzione perfetta col nuovo CINTO AMERICANO. Non perde elasticità, lavabile. — Prezzi fabbrica.

Impotenza guarisce con YOHIMBINA glicerofosfata o pomata e pillole Ercole o cura meccanica. Opuscoli, Farm. via Merulana 120, via Galilei 2, Roma.

SANATORIO-PARCO STIRIANO
JUDENDORF presso GRAZ
La Merano della Stiria! Ottimo clima per il catarro polmonare all'apice
Splendido trattamento — Prezzi modici
Capo medico dott. Feiler

Il prezzo testè ribassato del vero
"Sapone Schicht,,
Marca "CERVO,,
perfezionato nella confezione brevettata, come nell'anteguerra permette a qualsiasi tasca di farne acquisti.

TELERIE — BIANCHERIE — TOVAGLIERIE — CORREDI
PREZZI RIDOTTI
Catalogo 1924 gratis a richiesta.
E. FRETTE e C.
... MONZA ...

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

Sali Olmitello
Lassativi naturali
Radicale dissolvente dell'acido urico - Rimedio ideale dell'Artritismo, Gotta, Renella, Obesità, ecc.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
Agenzia generale per la Regione Giulia: ENZO D'ANCORA e C. — TRIESTE
Via F. Rismondo N. 14 — Tel. 16-76 bis

AVVISI COLLETTIVI

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCO finissimo, speciali attestati, cuoche, domestiche, cameriere, prestaservizi, governanti, bambinaie, scelto personale famiglie distinte, Hotel, trattorie, caffè, con referenze, attestati, Trieste, fuori, offre Agenzia Valdirivo 23. 97956 A

A. ISTITUTRICE, bonne tedesca, istitutrice parla quattro lingue, cameriera per distinte famiglie offre «Provveditorio». 90767 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi scelto personale, bambinaie, offre Ginnastica 10 secondo. 98008 A

CAPO di cucina primissimo ordine, romano, reduce dall'estero, referenze eccezionali, cerca posto presso famiglia signorile oppure grande ristorante. Scrivere sub «Chef» Piccolo. 605 A

CUOCA ungherese ottima, reduce estero, cerca posto. Scrivere sub «Raccomandabilissima» Piccolo. 027 A

CUOCHE, bambinaie, domestiche, tutto assieme, cameriere per privati, trattori, offronsi. Valdirivo 21, II. 97920 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonne, istitutrici, prestaservizi, donne chiavi, vice madri, Trieste fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 90767 A

DONNA giovane prestaservizi offresi per tutto il giorno, brava cucire e stirare presso famiglia distinta. Offerte «Meri» Piccolo. 97[illegible]

RAGAZZA capacissima tutti lavori e cucinare, offresi. Ruggero Manna 37, pt. 97918 A

SIGNORA distinta, media età, onestissima, conoscenza lingue, brava massaia, occuperebbesi presso signore, signora sola, anche Fiume, Abbazia, senza paga, purchè trattamento famigliare. Offerte «Urgente» al Piccolo. 90551 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, bariste, cuoche, cameriere, Brindisi, Udine, Catania, cerco prontamente. Valdirivo 23. 97956 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Milano, Genova, Ancona, Brindisi, Napoli, Messina, Venezia, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 90767 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, Milano, con certificati cerca Ginnastica 10, II. 98008 B

CUOCA capace per tutti lavori cucina, trattoria cercasi. Largo Santorio, salumeria, dalle 11 alle 12. 97818 B

CUOCA mezza età, capace, pulita, cercasi prontamente. Via Trenta Ottobre 17, II. 97982 B

DOMESTICA brava anche per bambini, cercasi, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 97806 B

DOMESTICA cercasi. Corso 45, terzo p., destra. 97854 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Rossetti 78. 90596 B

DOMESTICA sappia cucinare, con certificati, cercasi. Presentarsi di mattina Galileo Galilei 12, I piano, sinistra. 97795 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Presentarsi 10-12. Imbriani 9, secondo. 97998 B

DOMESTICA cercasi prontamente per lavori di casa e cucinare. Inutile senza buoni certificati. Via Sanità 6, terzo. 14232 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Zovenzoni 1, II, presentarsi mattina. 97903 B

DOMESTICA sappia cucinare, per piccola famiglia cercasi. Non presentarsi senza attestati. Via Milano 27, quarto, porta 9. 97960 B

DOMESTICA pratica lavori, buoni attestati, cercano coniugi con due bambini. Via Coroneo 19, Levi. 14254 B

DONNA di servizio per pomeriggio cercasi. Sette fontane 29, Cesari. 10553 B

DONNA di servizio cercasi. Via Lazzaretto vecchio 35, quarto, Stoffa, dalle 10-12. 14234 B

PRESTASERVIZI brava, abitante presso via Chiozza, con attestati, due ore mattina, due pomeriggio, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 97785 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, tre ore mattina, due pomeriggio, cercasi. Via Chiozza 49, III. 90535 B

PRESTASERVIZI per pomeriggi dalle 14 alle 16 cercasi. Presentarsi via S. Francesco 24, I. sinistra; dalle 14 alle 18. 90599 B

RAGAZZA prestaservizi, giovane, svelta, con referenze, cerca famiglia tre persone abitante presso Piazza Venezia; darebbesi lire 80 mensili, dalle 8 alle 11.30. Offerte «Onestà» al Piccolo. 97832 B

RAGAZZA slava dai 25-30 anni, cercasi. Viale Venti Settembre 16, terzo. 94035 B

RAGAZZA che sappia cucinare e pulizia casa, con certificati, cercasi. Via San Lazzaro N. 20, I, Carruso. 97824 B

RAGAZZETTA tutto giorno cercasi. Corso Garibaldi 4, quarto, porta 20. 90641 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori leggeri casa. Valdirivo 12, II, destra. 90655 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. DISEGNATORE, buoni attestati, cerca impiego o lavori singoli. Scrivere «Eliografo» Piccolo. 90629 C

CASSIERA pratica, parla italiano, tedesco, ottime referenze, offresi. Offerte «Maria» Piccolo. 90493 C

CHAUFFEUR meccanico, con passaporto, parla italiano, tedesco, offresi. Offerte «Chauffeur» al Piccolo. 97880 C

CONTABILE perfetta dattilografa, corrispondente italiana, praticissima tutti lavori ufficio cerca posto adatto. Offerte sub «Praticissima» Piccolo. 97574 C

CONTABILE, tariffista, cassiere, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, francese, inglese, occuperebbesi dovunque. Offerte «Leale» Piccolo. 90777 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, francese, 35-enne, dattilografo, lunga pratica, offresi prontamente. Offerte «Attivissimo» Piccolo. 97974 C

CORRISPONDENTE perfetta, dattilografa, italiano, tedesco, francese, stenografa italiano e francese, contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Subito» Piccolo. 97298 C

CORRISPONDENTE esperto, italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, disponendo qualche ora giornalmente, comprese feste, occuperebbesi. Miti pretese. Indirizzare: «Office» Piccolo. 90609 C

GIOVANE pratica cassa, lavori ufficio, perfetta italiano, tedesco, anche fiduciaria, sorvegliante, ottime referenze, offresi mezza o tutta giornata. Offerte «Anna» Piccolo. 90495 C

GIOVANE signora distintissima, 21 anno, conoscenza italiano, tedesco, offresi quale dama di compagnia, governante presso persona sola, oppure istruzione bambini, disposta recarsi fuori. Offerte sub «Elegante» Piccolo. 90405 C

GIOVANE macellaio capace offresi. Offerte al Piccolo «Macellaio». 97624 C

GIOVANE intelligente, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, pratico dattilografia, occuperebbe qualsiasi posto, anche fuori. Indirizzo al Piccolo 97848 C

GIOVANE, pratico ramo commestibili, con cauzione, offresi. Scrivere «Onesto» Piccolo. 90557 C

GIOVANE 22enne, attestato 12 anni buonservito, offresi quale cameriere, servitore, casa signorile o grande albergo, anche fuori. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 14235 C

GIOVANE per bottega commestibili offresi, città o territorio. Posta Prosecco Gabrovizza 2. 97912 C

INFERMIERA offresi per ambulatorio o famiglie; ottime referenze. Scrivere «Infermiera» Piccolo. 14241 C

LAVORANTE pasticcere giovane, cerca posto anche fuori città. Indirizzo Piccolo. 90257 C

LUCIDATORE cerca lavoro parchetti, lava lastre, banca, ufficio, quartiere signorile. Francesco Novak, via Ugo Foscolo 31, quarto. 90331 C

OPERAIO, padre di famiglia, cerca qualsiasi lavoro: pratico falegname; miti pretese. Via Carducci 12, portiere. 90729 C

SIGNORA offresi giornata, rammendare, stirare, capace biancheria, vestitini per bambini. Scrivere «Signora» Piccolo. 14240 C

SIGNORINA distinta, media età, offresi donna chiavi, vice-madre, direttrice casa, cambio vitto, alloggio. Offerte «Bianca» al Piccolo. 97632 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, macchina e confezioni biancheria per signora. Coroneo 9, I. 96016 CC

A macchina, spugna, catenella, bottoni, a jour, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, secondo. 97872 CC

A. RICAMO catenella, spugna, a-jour. Volcini, Ireneo Croce 10. 97028 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletot, taglio moderno; rivoltature. Chiozza 14. 0726 CC

ARMONICA, plissè su gonne, mantelli, collari, eseguisconsi, prezzi ridottissimi. Manzoni 2, II. 90659 CC

BUSTAIA eseguisce busti, specialità reggipetti, panciere, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Alfieri 15, I. 90691 CC

BUSTAIA provetta assume busti per pulire e riparare. Parini 4. 89737 CC

I collettivi continuano in IV pagina

CAMICIAIA praticissima assume lavoro per negozi, privati. Corso Garibaldi 29, porta 11. 97938 C C

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0732 CC

MODISTA confeziona elegantissimi cappelli; fusto fattura 12-15 lire. Ginnastica 43, II, porta 19. 90563 C C

OROLOGIAIO assume qualsiasi riparazione. Via Arcata 16-II, scala destra. 96852 CC

PELLICCIAIA ripara, trasforma prontamente; specialità mantelli signora, uomo; lavori piccoli pronta consegna; prezzi irrisori. S. Vito 4, terzo. 14267 C C

RICAMATRICE bravissima, punto inglese, Venezia e splendidi monogrammi, offresi a giornata. Scrivere «Ricamatrice» Piccolo. 90566 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 96738 C C

SARTA diplomata assume ordinazioni. Casi urgenti eseguisce 24 ore. Volcini, Ireneo Croce 10. 97028 CC

SARTA bravissima, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 97776 C C

SARTA diplomata taglia, prova, lire 15; modelli in carta lire 5; confeziona in 24 ore; prezzi ridottissimi. S. Lazzaro 23, I, sinistra. 0725 CC

SARTA forestiera, bravissima, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 89299 C C

SARTA donna, praticissima, confeziona e rimoderna; accetta lavoro casa propria. Piccardi 2, I, porta 6. 97866 C C

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, V, destra. 97822 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito o paltò, titolo reclame, compreso fodere fine, lire 130. Donadoni 1, primo. 97764 C C

TAPPEZZIERE lavora domicilio. Informazioni, recapito via S. Maria Maggiore 3, calzoleria. 14243 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ANCHE casa propria potete prepararvi arte cinematografica. Scrivere «Cinegrafica», Maddalena N. 42, Roma. 5903 D

DISEGNATORE per lavori accessori, fuori orario, cercasi. Offerte sub «Mobili» al Piccolo. 90775 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 14242 D

GARZONE tappezziere cercasi. Via Solitario 11, porta 7. 0730 D

LAVORANTE o mezza sarta uomo cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Via Ginnastica 26 secondo. 90665 D

MEZZA lavorante sarta uomo, pratica occhielli, buona condotta morale, cercasi. Inutile presentarsi se non provetta. Presentarsi subito. Primaria sartoria Cantisani, Galleria 17. 90593 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capacissima, che sappia bene occhielli, cercasi. Donadoni 1, I. 93004 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Sanità 6. 90673 D

PRINCIPIANTE brava, per calzoni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 97784 D

RAGAZZA che sa cucire a macchina, cercasi. Viale XX Settembre 51, V. 90727 D

RAGAZZO apprendista pasticciere cercasi. Via Ferriera N. 5, pasticceria. 97968 D

RAGAZZO principiante, per negozio manifatture, cercasi. Via Caprin 9. 97984 D

SARTA donna, capacissima, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 14256 D

SIGNORINA praticante, conoscenza tedesco, francese, cerca ditta locale. Offerte sub «America» Piccolo. 14255 D

SIGNORINA italiana, stenodattilografa italiano, tedesco, possibilmente inglese, francese, cercasi. Indicare pratica fatta, referenze, pretesa onorario sub «A. Z. 2211» Piccolo. 14247 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 98008 E

CAMERA ammobiliata, posizione centrale cercasi da distintissimo giovane industriale. Offerte «Industriale» Piccolo. 97550 E

CAMERA, comodo cucina, paraggi Stazione centrale, cercasi. Offerte «Pino» Piccolo. 90393 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano distinti coniugi. Offerte «Pulizia» Piccolo 97808 E

CAMERE due, vuote, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Firenze» Piccolo. 90651 E

STANZA ammobiliata, presso distintissima famiglia, possibilmente centro, cerca ingegnere stabile. Offerte sub «Genio» Piccolo. 14238 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, ingresso scale, cercasi subito. Offerte «Pulizia» Piccolo. 97730 E

STANZA ammobiliata, libera, luce, centro, cercasi. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 97896 E

STANZE due, vuote, con cucina o comodo, cercansi subito da piccola famiglia senza bambini. Offerte «Subito» Piccolo. 90739 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, bagno, salotto, piano, elegantissima, luce elettrica, casa signorile, affittasi. Rismondo (Fontana) 11, I, sinistra. 90631 F

A. AMMOBILIATA due letti, comodo cucina, stanza pranzo, bagno, luce elettrica, affittasi. Michelangelo 7, pianoterra. 90701 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, volendo uso piano, affittasi a persona distinta. Rismondo 11, quarto, porta mezzo. 97476 F

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi a distinta persona. Venti Settembre 85, terzo, porta 9 90577 F

AMMOBILIATA affittasi. Milano 16, II piano. 97840 F

AMMOBILIATA, luce, prontamente affittasi. Cecilia Rittmeyer 13, I, sinistra. 97660 F

AMMOBILIATA vitto completo, offre a studente distinta persona. Indirizzo Piccolo. 97310 F

AMMOBILIATA, entrata libera affittasi. Valdirivo 23, II, sinistra. 97864 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, pulitissima affittasi distinta persona, unico subinquilino. Via Giustinelli 1, porta 11. 97860 F

AMMOBILIATA affittasi signore distinto. Venti Settembre 66, terzo, porta 7. 97836 F

AMMOBILIATA pulitissima offresi a serio signore. Commerciale 18, terzo. 90615 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. E. Toti 1, porta 8. 90765 F

AMMOBILIATA pulitissima, elegante, affittasi persona sola o coniugi. Scipio Slataper 12, I, sinistra. 90719 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, volendo vitto, uso piano, affittasi. Venti Settembre 56, II. 90715 F

AMMIBILIATA elegante, vicino Portici Chiozza affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 90713 F

AMMOBILIATA luce elettrica, stufa, affittasi; eventualmente buonissimo vitto. Zovenzoni 4, II, sinistra. 90697 F

AMMOBILIATA con stufa, massima nettezza, affitta distinta famiglia, preferibile impiegato anziano. Indirizzo al Piccolo. 90585 F

AMMOBILIATA signorile, luce elettrica, eventualmente salotto, ingresso separato; altre come libere, anche vuote, per ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 97986 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, eventualmente stanzetta affittansi. Madonnina 11, porta 8. 97992 F

AMMOBILIATA ingresso libero, affittasi, costo buonissimo. Gelsi 7, II. 97972 F

AMMOBILIATA affittasi ad ufficiale o distinta persona. Ruggero Manna 22, porta 4. 97922 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, II 98008 F

CAMERA con due letti affittasi. Capitelli 17. 14198 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Via Tesa 61, quarto. 90567 F

CAMERA ammobiliata, bella, soleggiata, affittasi. S. Francesco 31, terzo. 97824 F

CAMERA elegante, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore. Ireneo 5, porta 10. 90525 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza N. 3, porta 41. 90733 F

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, centro affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 97986 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Giorgio Galatti 16, terzo, porta 7. 97904 F

CAMERE tre, magnifiche, primo piano, centrissime, offronsi a medico, console, avvocato. Indirizzo Piccolo. 90379 F

CAMERE due, una vuota, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 90779 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, ammobiliati, affittansi. Battisti 27, primo, destra. 90175 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Madonna del Mare 18, III, porta 12. 97882 F

MATRIMONIALE, da pranzo e cucina affittansi a persone distinte. Gatteri 18, II. 97782 F

MATRIMONIALE elegante, luce elettrica, volendo salotto, comodo cucina, pure bagno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 97986 F

MATRIMONIALE, luce, massima comodità, cura guardaroba, desiderando vitto, affittasi. Corso Vitt. Em. 39, Penne. 97920 F

STANZA vuota, uso ufficio, ingresso scale, affittasi. Ghega 15, terzo. 97294 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, ariosa, massima pulizia, luce, stufa, affittasi a distinta signorina o signore presso distinta piccola famiglia. Gaspare Stampa 6, II, dietro S. Antonio Vecchio. 14250 F

STANZA elegante, pianoforte, luce elettrica, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, I, porta 5. 14249 F

STANZA ammobiliata, chiara, stufa, pulitissima, unico subinquilino, affittasi, escluse donne. Prezzo mite. Giuseppe Parini 4, porta 5. 97776 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, eventualmente comodo cucina, affittasi. Ginnastica 58, III, sinistra. 90659 F

STANZA vuota, presso persona dabbene, affittasi. Via Carlo Stuparich 4, III, porta 18. 90565 F

STANZA bene ammobiliata affittasi solo distinto signore, presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 97846 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra, porta sinistra. 97523 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Molingrande 9, I, sinistra. 97834 F

STANZA con due letti, affittasi. Via Udine 27, I, porta 8. 90643 F

STANZA bella, davanti, ariosa, stufa, affittasi solamente a distinta persona stabile. Indirizzo Piccolo. 90563 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via del Bosco 14, IV, sinistra. 90605 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, scrupolosa pulizia, affittasi a persona distinta. Piazza S. Francesco 1, III. 97702 F

STANZA uso ufficio, scale, luce elettrica, affittasi. XX Settembre 12. Visitare 9-11. 97700 F

STANZA bene ammobiliata, elettrica, affittasi a distinto stabile, presso famiglia per bene. Via Udine 19, porta 7. 90743 F

STANZA ammobiliata affittasi. Chiozza 60, porta 3. 90737 F

STANZA ammobiliata, bellissima, per due signori, con costo, affittasi. Via Chiozza 51, porta 9 97892 F

STANZE, una o due, ammobiliate, ariose, affittansi a distinti coniugi soli, volendo comodo cucina. Molin Grande 44, III, destra. 97794 F

STANZE vuote due, bellissime, uso ufficio o società, indipendenti, offronsi. Corso Vitt. Em. N. 31, terzo. 90633 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Udine 29, I, Kurbisch. 97950 F

STANZETTA, ingresso libero, affittasi. Via Ponte 6, V, sinistra, scala I. 97948 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

BALLO: corso istruzione, completo, lire 25. Sala, Via Boccaccio 33 90613 G

DANZE moderne insegnansi seralmente. Domeniche mattina, ore 10. Scussa 4, Eliseo. 90575 G

ENERGICO, coscienzioso, media età, dà lezioni, ore pomeridiane, tutte materie, anche lingue, escluso latino e greco. Lunga pratica, sicuro risultato, prezzi buoni perchè lezioni riunite, (casa propria con giardino). Pasticceria Weber, Via Ghega 4. 90611 G

FORESTIERO cerca conversazione francese, soltanto con signore o signora francese. Offerte sub «Conversazione» Piccolo. 90707 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Rossini N. 10, III, sinistra. 90645 G

INGLESE dà lezioni singole o riunite. Petrarca N. 7, porta 7. 90647 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi, Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LAUREA: ogni compilazione accuratamente prepara subito «Goliardo», Toledo 148, Napoli. 5935 G

RADIOTELEGRAFIA. Corso per allievi radiotelegrafisti compagnia Marconi. Durata circa tre mesi. Inizio fine novembre. «Minerva», Rossini 16. 90761 G

RECLUTE 1904 vengono preparate ammissione reggimenti genio, radiotelegrafisti, telegrafisti. Insegnante ufficiale genio. «Minerva», Rossini 16. 90749 G

SALA Mazzini (Istituto 15). Seralmente lezioni principianti, dalle 18 alle 22. Maestro Giurco. 90685 G

SCUOLA Berlitz, via Torrebianca 21, III. Sabato 1 dicembre principio di nuovi corsi accelerati invernali, diurni e serali, di inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, serbo-croato. Corsi speciali di italiano per stranieri. Inscrizioni ogni giorno, dalle 8 alle 22, domenica 10-12. 2672 G

SCUOLA primaria di danza «Fazzini». Giornalmente lezioni collettive, a gruppi e separate, istruzione pratica, metodo celerissimo del prof. Fazzini, coadiuvato da provette sue allieve, nel nuovo ed elegante Salone «Caprera», Via S. Francesco 4, scala II, piano I. Informazioni: dalle 17 in poi. 90575 G

VIOLINO: ripetizioni elementari, preelementari (complete), impartirebbe giovane maestro, L. 10 mensili. Scrivere «Pedagogia» Piccolo. 14251 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA lupa-levriera, smarrita. Generosa mancia portandola Via Pietà 7, magazzino. 90757 H

CANE lupo bastardo, rossiccio, senza coda, nome «Nilo», piastra 570, smarrito. Mancia portandolo Via Pilone 2. 97862 H

PORTAFOGLIO in pelle nera, con documenti personali, smarrito. Pregasi il rinvenitore di portarlo, verso mancia, all'Ufficio pubblicità del Piccolo. 000 H

PORTAFOGLIO contenente denaro, documenti non suoi e tessera personale con fotografia, smarrito da povero impiegato al Teatro Eden. Pregasi onesto rinvenitore restituire almeno documenti, verso generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 97924 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, ammobiliato, Roiano, vicino scambio tram, affittasi oppure cedesi. Risch, XX Settembre 25 III. 90671 I

ABITAZIONE due camere, cucina, ripostiglio, affitto minimo, lire 40 o 50, scambiasi con uguale o più piccolo, città, pressi S. Andrea. Indirizzo al Piccolo. 97812 I

AL medico, console, avvocato offronsi tre magnifiche camere primo piano, centrissimo. Indirizzo Piccolo. 90379 I

APPARTAMENTI camera e cucina, ammobiliati, grandi, offronsi, prezzi irrisori. Ginnastica 10, II. 98008 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, salottino, cucina, subaffittasi per 3 mesi a distinti coniugi. Offerte «Torino» Piccolo. 90637 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera matrimoniale, sala pranzo, cucina, acqua, gas, affittasi. Via Rossetti 28, I. 90603 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, due camerini, abitazione e ufficio arredato; mobili quasi nuovi, di gran lusso, tutto comfort moderno, telefono, saliscendi, cedesi. Per informazioni rivolgersi S. Nicolò 34, III, Busutti, telefono 2292. 90725 I

APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze, stanzino, cucina, paraggi scuola Parini, affittasi. Offerte «Pronto» Piccolo. 14244 I

CAMERA, cucina, ammobiliate; altra vuota, acqua, gas, affittansi. Indirizzo Piccolo. 97936 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, elettricità, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ente, professionista accreditato. Nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14875 I

MAGAZZINI adatti anche negozio, affittansi. Rivolgersi Geppa 12, Petrich. 90225 I

MAGAZZINO sei fori, chiaro, affitto annue 2400, scrittoio esistente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 97906 I

MAGAZZINO centralissimo, palazzo Camera commercio, adatto uffici, con due fori uscita, ventrata interna, subaffittasi prontamente. Telefonare 36-48. 14248 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, comfort, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 97000 I

QUARTIERI vuoti e semi-ammobiliati affittansi. Rivolgersi: Caffè Réclame, Corso Garibaldi, sig. Vito. 97970 I

VILLA splendida, centro città, con giardino, vuota, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 97998 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 5-7 stanze, cucina, luce elettrica, eventualmente bagno, posizione centrica, cercasi subito. Offerte «Centrale» Piccolo. 16253 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3-4 stanze, cucina, gas, luce, vicino centro, cercasi. Offerte «Centro» Piccolo. 90691 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, acqua, gas, luce, pressi Stazione Centrale, oppure Stazione S. Andrea o vista mare, cercasi. Offerte dirette via Gatteri 44-I, porta 10. 90597 L

APPARTAMENTO vasto, 4 o 6 stanze, accessori, centro, cercasi per l'anno nuovo. Offerte «Pittore» Piccolo. 90755 L

APPARTAMENTO da 2 a 5 stanze, compenso 6000, cercasi. Offerte «Speranza» Piccolo. 97992 L

MAGAZZINO piccolo, uso garage per automobile, cercasi. XXX Ottobre 3-I. 90607 L

MAGAZZINO uso deposito giornali, presso stazione, 100-150 mensili. Offerte Casella postale 481 Centro. 14237 L

QUARTIERE 2-3 camere, acqua, gas, paraggi stazione Roiano cercasi rimborsando spese. Offerte «Luce» Piccolo. 90161 L

QUARTIERINO paraggi p. Oberdan o p. Libertà, possibilmente con giardino, cercasi. Offerte «Sposi» Piccolo. 90639 L

QUATTROMILA offro quartiere tre camere, camerino, cucina, vuoto, centrico. Scrivere Piccolo «Veneto». 90395 L

STANZA matrimoniale, salotto, comodo cucina, cercasi vicino Teatro Verdi. Offerte: Scalari, Teatro Verdi. 97820 L

STANZE 2 o cucina e stanza, camerino, cucina, acqua-gas, cercansi. Offerte condizioni «Seriesimo» Piccolo. 98000 L

2000 lire offro quartiere vuoto, 2 stanze, cucina, centrico. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 97874 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAPPOTTO, vestito uomo, nuovi, finissimi, mantello signora, elegantissimo, nuovo, pelliccia, vendonsi occasione. Via Imbriani (S. Giovanni) 7, scala II, porta 14. 97914 M

A. A. SOLLEVATRICE meccanica per muratore, a manovella o motore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90627 M

A. ALCUNE volpi, stola, mufloni, giacca, mantello talpa, puzzola, castorino, gatto, coniglio, cuscino. Mazzini 22, Devidé. 0733 M

A. ALCUNE volpi nere, marron, guarnizioni pelo vendonsi. Istria 10-I. 90773 M

A. MANTELLO, nutria, altro lapein valabi. Mazzini 22, Devidé. 0733 M

A. OCCASIONE. Letto ferro, rete, 150; divano-letto 400, salotto 800. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

ABITO nero, perle, nuovo, per sera, da signora, persona forte, vendo. Raffineria 11, p. 26. 90693 M

ATTACCAPANNI lussuoso, vasi giapponesi, diverse cose da vendere. Via Bel Poggio 2-II. 87976 M

BAGNO ghisa smaltato, con stufa, lire 450. Emilio, Caffè S. Giusto. 8-10. 97926 M

BICICLETTA quasi nuova, vera occasione, vendo. Gatteri 18-IV, porta 10. 97602 M

BICICLETTA buonissima, parafanghi, accessori, vendesi 280 trattabili. Mazzini 14-II. 90667 M

BICICLETTA quasi nuova, straoccasione vendesi. Massimo d'Azeglio 3, trattoria. 90699 M

BILANCIA 500, carretto 4 ruote, 1 pressa per fieno, carta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90723 M

BORSETTE 2 argento vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 90559 M

CAMERA matrimoniale, rovere, lucidata, nuovissima, lire 1360; altra noce 1370; altra lussuosa, acero, mogano, frassino; cucina bellissima; lettino bambini; tavolino, divano-letto, vendonsi, prezzi occasionissima. Punzo, Filzi 15. 2630 M

CAMERA matrimoniale, altra faggio, vendonsi prezzo occasione. Chiozza 39, Montagnari. 97990 M

CAMERA 1 persona, completa, vendesi. Vicolo S. Fortunato 9 A. 90709 M

CAMERA letto massiccia, 2 lire gas, vendonsi occasione. Visitare 9-12. Torrebianca 22, porta 7. 90717 M

CAMERA da letto, armadio, comò, lettino per bambini, carrozzella, vendonsi. Via Romagna 2-I, sin. 90653 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, frassino fiorato, lavorazione lussuosa, 3300. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

CAMERA pranzo anteguerra, stanza letto, vero mogano, 1-2 persone, cucina, tappeti linoleum vendonsi. Solitario 2-II. 90789 M

CANE Dobermann, età 6 mesi, vendo. Indirizzo al Piccolo. 97852 M

CANI Schnauzer, coppia, pedigrée, perfetti, nobili, adulti, vendo occasione. Goldoni 10, porta 13, dalle 12 alle 15. 97894 M

CAPPOTTI, vestiti usati per fanciulle e ragazze, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 90649 M

CAPPOTTI uomo, vestito ragazzo 13 anni, buono stato, altri indumenti, vendonsi. Visitare 10-12. Piazza S. Giovanni 6, porta 21. 94316 M

CAPPOTTI (alcuni) donna, nuovi, grevi, moderni, vendo lire 60. Scorzeria 1, terzo. 90549 M

CAPPOTTI uomo, vera occasione, vendonsi. Foscolo 6-II, porta 5, dalle 14 in poi. 14253 M

CAPPOTTO nero per ragazzina, quasi nuovo, vendesi. Rossetti 17-III p. 97868 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, lire 160, vendesi. Foscolo 24, negozio manifatture. 90657 M

CAPPOTTO uomo, panno finissimo, vendesi. Via Toro 4-I, Berto. 97954 M

[illegible] vendesi occasione. Calzatur[illegible] Garibaldi 23. 97952 M

CARRO a suste, 4 ruote, e 1 fornimento nuovo, vendo. Tigor 7, porta 7. 97616 M

CARTELLIERA americana, con rullo, grande, praticissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 97330 M

«CONCESSEUR», produzione oraria 3 mc. vendo. Bianchi, casella postale 219, Borsa. 90671 M

COPERTE lana, quasi nuove, vendonsi. Canova 22, porta 7. 90583 M

CUCINA nuova, laccata, marmi, moderna, solidissima, vendesi, occasione. Antonio Caccia 11, secondo, sinistra. 0727 M

CUCINA laccata, elegantissima, vendesi occasione, anche rateamente. Chiozza 39, Montagnari. 97990 M

CUCINA laccata, lussuosa, lavorazione propria, prezzo reclamo 650. Ferriera 16, falegname. 97930 M

DIVANO-letto meccanico, modernissimo; altro dormeuse, vendonsi, occasionissima. Punzo, Filzi N. 16. 2633 M

DIVANOLETTO, altro per salotto, bellissimo; macchina Singer originale, stufa ferro, vendo. Anastasio 10-IV, sinistra. 90703 M

FONOGRAFO 26 dischi vendo lire 200. Via Vasari 12, bilanciaio. 90711 M

GRAMMOFONO perfetto, 18 dischi, vendesi prezzo irrisorio. Stuparich 13, primo. 90591 M

IMPERMEABILE uomo, buonissimo stato, vendesi lire 220. Stuparich 16-II. 10623 M

LAMPADA ed altri oggetti da vendere. Piazza Scorcola 4-III. 14235 M

LETTI due, ferro, completi, vendonsi. Via Solitario 11, porta 7. 0730 M

LETTINO 60, carrozzella 130, armadione 100, vendonsi. Fabio Filzi 15, portinaio. 0729 M

LETTO, susta, tavoli, scanni, bollitore, altri oggetti vendonsi causa partenza. Sorgente 9, int. 90763 M

MACCHINA cucire «Singer» originale; altra uso mano, vendonsi. XX Settembre 25. 0732 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, fama mondiale, insuperabile, garanzia anni dieci, vendesi rate; ritiransi usate. XX Settembre 25. 0732 M

MACCHINA cucire «Singer» vendesi, occasione. Via del Ponte 6, I, sinistra. 14246 M

MACCHINA cucire, forte, «Dürkopf», vendesi causa partenza. Madonna mare N. 4, porta 25. 97963 M

MACCHINA «Underwood 5», nuova, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 97965 M

MACCHINA da scrivere «Royal 10», nuova, vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 97966 M

MANTELLI due, da signora, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 90705 M

MARSINA completa; boa, mantellina signora; pelo, tutto finissimo, vendonsi. Rossini 12, III, porta 13, dalle 15 alle 17. 97870 M

MATRIMONIALE lussuosa, lavorazione perfetta, vendesi. Corso Vitt. Em. 19, porta 2. 90771 M

MOTO «Douglas» a 2 cilindri, macchina lussuosa, vendesi, vera occasione. Via Lavatoio 5, magazzino. 90391 M

OCCASIONE: alcuni mantelli, princesses, tailleur, gonne, vendonsi. Valenti, Ireneo Croce 10. 97030 M

ORCHESTRIONE buonissimo vendesi. Vidali 13, secondo, porta 14. 97378 M

PALETOT doppia faccia, contrastato 400, per 250; altro nero, semi-nuovo, 175; un pastrano grigio, lire 48, vendonsi causa sbaglio misura, straoccasionissima. Indirizzo al Piccolo. 90501 M

PARAVENTI due, tipo rouleau, vendonsi. Rossetti 25, III. 97994 M

PARETE decorativa, per divisione grande camera, laccato in bianco, con creton, vendesi, lire 256. Indirizzo Piccolo. 90579 M

PELLICCIA mantello «bizam», per signora, vendesi, occasione. Canova 22, porta 7. 90583 M

PELLICCIA mantello, quasi nuova, lire 1400; sciarpa grandiosa, pelo petit-gris, splendida, lire 700, vendonsi. Furlan, Rossetti 4, IV, 10-12, 15-17. 97932 M

PELLICCIA «skunk», da uomo grande, vendesi, occasione. S. Nicolò 4, porta 6. 97980 M

PELLICCIA signora vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 14239 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Offmann, germanici, mondiali, vendonsi; facilitazione; scambiansi. Corso Garibaldi 13. 15900 M

PIANINO, pianoforte, nuovo Koch Korselt (firma garantita originale) vendonsi, facilitazioni, scambiansi. Sanità 16, I. 97306 M

PIANINO tedesco, perfetto, sette ottave, piastra, vendesi, 2590. Piazza Borsa 4, III. 0723 M

PIANINO germanico, grande modello, voce splendida (firma garantita originale), vendesi, L. 2900 Via Sanità 16, I. 90677 M

PIANINO incrociato, finissimo; busta compassi, vendonsi. Istituto 23, IV, sinistra. 93012 M

PIANO Schnabl, mezzacoda, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90681 M

PIANO Mignon, lussuoso, «Lanbergergloss», nuovo, incrociate, tutto metallo, meccanica inglese ripetizione, vendesi, lire 8400. Via Sanità 16, primo. 90675 M

PIANOFORTE viennese, sonoro, perfetto, vendesi, lire 1800. Via Commerciale 13, II. 90787 M

RECLAME luminosa vendo occasione. Via Udine 19, Bracig. 97564 M

SCRITTOIO seminuovo, due camere complete, solo da montare, cedesi a prezzo di assoluta convenienza. Rivolgersi ditta Giovannini, via Fabio Filzi 7, telefono 3031 89213 M

SCRIVANIA per signora, canapè, poltrona, tappeto, violino 3/4, vendonsi, occasione, prezzi minimi. Settefontane 263. 90735 M

SKUNKS, stola e manicotto, vendonsi oppure scambiansi con pelliccia uomo, orologio oro, ecc. Indirizzo Piccolo. 97860 M

SPARHERD da vendere. Indirizzo Piccolo. 90661 M

SPARHERD 3 buchi, caldaia, vendesi. Paolo Diacono 6, IV, interno. 14252 M

SPARHERD piccolo vendesi, occasione. Via Media N. 50, I, Sessich, dalle 13 alle 16. 0200 M

SPARHERD nuovo, con caldaia; stufa carbone, vendonsi. Alfieri 13, Paronit. 97946 M

SPARHERD, stufetta gas, vendonsi, occasione. Magazzino, Pietà 7. 90759 M

SPARHERD massiccio, quasi nuovo, vendesi, occasione. Via Guardia 24, I. 90689 M

STAMPE (3) antiche, napoleoniche, in cornice, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 90587 M

STUFA petrolio americana, garantita, vendesi, occasione. S. Lazzaro 23, portiere. 90669 M

STUFA grande, gas, marca Siemens, anteguerra, vendesi. Rossetti 25, III. 97994 M

STUFA bella, ferro, americana, quasi nuova, vendesi, lire 230. Cesare Battisti 11, IV, sinistra. 97934 M

TAPPETI, quattro, orientali e tappeto Tebris, venti quadrati, vendonsi rara occasione. Artisti 7, negozio. 97544 M

TAPPETI seta (due), 130×180, vendonsi, occasione. Mazzini 49, II. 98014 M

TAVOLA cucina, con sedie, vendesi. XX Settembre 17, terzo. 97788 M

Dopo lunghe sofferenze si spense il nostro amatissimo ed adorato padre, nonno, suocero

ing. Giuseppe Kellner

nella grave età d'anni 77.

I funerali del nostro amato, per espresso desiderio del defunto seguiranno venerdì 23 corr., alle ore 10.30, partendo dalla cappella mortuaria del cimitero di San Anna.

Trieste, 21 novembre 1923.

Ing. **OTTOKAR KELLNER**, figlio — **MERY HEINDL** nata **KELLNER**, figlia
Ing. **RICCARDO HEINDL**, genero — **ELMA** e **GERTI**, nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Addì 21 corrente alle ore 12, dopo lunghissime sofferenze si spegneva

ALFREDO SUSANNA

d'anni 61

La figlia **ELENA** col consorte tenente colonnello **MARIO ARISIO**, i fratelli geom. **RODOLFO** ed **AUGUSTO**, il cognato **COSTANTINI** e parenti tutti ne danno il triste annuncio. — I funerali avranno luogo il 23 corr. alle ore 10.

Perteole, 22 novembre 1923.

Filomena Mauro

cessò di vivere oggi, dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel più profondo dolore il dolente consorte **GIUSEPPE**, i figli **ANTONIO, OTTAVIO** (assente), **PINA mar. BOSCHINI, OLGA mar. DAVICH** e **IDA mar. COTMAN**, il fratello, la sorella, le nuore, i generi e i parenti tutti che partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente, ad ore 9.30, direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 novembre 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

LA CASSA DISTRETTUALE PER AMMALATI, compie il mesto dovere di annunziare la immatura morte del

cav. dott. ANTONIO MARCOVICH

suo benemerito medico dirigente.

Il R. Commissario

Il **CONSIGLIO DIRETTIVO** dell'**ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'IGIENE — SEZIONE DI TRIESTE** — compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del presidente

cav. dott. ANTONIO MARCOVICH

I soci sono invitati a partecipare ai funerali dell'eletto estinto, strappato prematuramente al sodalizio cui egli dedicò la sua più illuminata attività, che avranno luogo oggi, alle 10.30, partendo dalla via Carducci 22.

Dopo brevi e penose sofferenze, spirava questa mane

Virginia Mosettig

nata Cocevar

d'anni 49

Il dolente marito **PIETRO**, le figlie **REGINA mar. CANDINI** e **ANITA mar. BIDOLI**, il figlio **PIETRO**, i generi, i fratelli e le sorelle, accasciatissimi, danno l'annuncio di tale irreparabile perdita a quanti l'ebbero cara.

I funerali seguiranno venerdì 23 corrente, ad ore 14, partendo dalla via Pietà N. 12.

Trieste, 21 novembre 1923.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

VESTITI (alcuni) uomo, cappotti, calzoni, impermeabili, vendonsi, occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 90621 M

VESTITINI, uno per balletti, bambina 4 anni, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 97976 M

VESTITO maglia, lana caffè e seta blu, usati, vendonsi. XX Settembre 12, I. 97842 M

VOLPI (9) conciate, preparate, tre delle quali grandi, vendonsi oppure scambiansi con due stole grigie «petit-gris». Riccardo Pitteri 4, III, sinistra. 97830 M

VOLPI due, nuove, vendonsi, occasione. Timeus N. 4, primo. 90753 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO mobilio, tappeti, scrivanie, porcellane, macchine cucire, vasi giapponesi, pellicce, fracks, vestiti. Negozio Regina, Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 14260 N

A. A. ACQUISTO mobili camere pranzo, letto, salotti, macchine cucire, porcellane, grammofoni, tappeti, Smockings, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 14245 N

A. A. ATTENZIONE! Mobili compero, stanze letto, pranzo, singoli pezzi, macchine Singer, vestiti, stivali uomo. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 14182 N

CAGNA guardia 6-8 mesi cercasi. Indirizzo Piccolo. 97726 N

CANAPE', 2 poltrone per studio, cercansi. Offerte prezzo «Canapè» Piccolo. 90585 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 97606 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 3, terzo. 97496 N

PIANINO, pagamento rateale, cercasi. Offerte «Pianino» Piccolo. 97973 N

PIANO a nolo cercasi. Offerte sub «Armonia» al Piccolo. 90561 N

SIFONI da 1 litro, bidoni di rame, compero. Offerte «Sifoni» Piccolo. 97910 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, perle, brillanti, corone, orologi, pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, primo piano. 90045 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 3. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, platino, brillanti, oro, pago, superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 97923 O

A. A. PREZZI elevatissimi, pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, primo. 16802 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, monete, brillanti, acquista Banco preziosi, Via della Borsa 2. 96783 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O

COMPERO partite qualsiasi merce purchè di vera occasione. Offerte «Indiscutibile serietà» Piccolo. 97940 O

DENTIERE, palati vecchi con caucciù o con oro, anche spezzate, compero pagando più di tutti; dalle ore 14 alle 17. Scrivendo cartolina compero domicilio. Via Tomaso Luciani N. 15, IV, Pavan. 1792 O

DOLORI a base reumatica e gottosa, l'influenza si prevengono e si curano col Liquore o Cachets Godina, che si trovano in ogni farmacia. 324 O

ELEGANZA moderna di cappelli: Modisteria Zanier, corso Garibaldi 11. 90695 O

FUSTI 3, cinque ettolitri, vendonsi lire 30 al pezzo; damigiane vuote vendonsi vera occasione. Rivolgersi: Deposito Olio, Settefontane 22. 97996 O

IMPERMEABILI, ricco assortimento, prezzi di vera occasione. Marcon, Pietà 3. 0716 O

L'ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, mancanza d'aria pura, perdita di sangue, allattamento. Questa forma e la clorosi delle giovanette si guariscono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'Arsoferril della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, lime, marchi, punte americane, bolloneria, morse, fucine ecc. Deposito ferramenta, via Filzi 17. 90617 O

MACCHINE cucire e ricamo, garantite, prezzi modesti. Insegnamento gratuito, presso Pecenco, Mudavecchia. 90781 O

MACCHINE maglieria Wedermann, premiate esposizione Torino. Prezzi modici: Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. 5986 O

MACCHINE usate, diversi tipi, ottime, vendiamo occasione. Indirizzo Piccolo. 97966 O

MATERASSI da 45, suste 60, brande 45 in poi, ottomane, divani e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I. 9. 0730 O

MOTORI nafta, quattro tempi, senza testa calda, massima economia. Sanzin, Coroneo 3. 97386 O

OCCASIONE: Gonne plissé, stoffa di lana, tinte diverse, vendonsi lire 46. Bosco 50-IV. 97916 O

ORO, argento, acquista a prezzi reali grande oreficeria via Gallina, dirimpetto Moncenisio. 97988 O

PRESERVATIVI sicurissimi sono unicamente «Sanitas» o «Trasparent». Soltanto Steindler, XX Settembre 12. Listino gratis. 90741 O

SCRIVANIA, armadi, armadietti rovere americani, poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino via Geppa 17. 2463 O

SPARHERD d'occasione e Diavoli accenditori. Merson, via XXX Ottobre 6. 90597 O

TORCHI Istria sono pregati offrire prezzo senza polpame prelevamento sul posto. Trieste, Foscolo 39, Mattiassi. 90589 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ANTICHISSIMA, potentissima compagnia assicurazioni cerca agenti produttori. Ottime provvigioni. Trieste, Valdirivo 32. 16261 P

NEGOZIANTE serio Vienna, dispone ufficio, telefono, corrispondente italiano, tedesco, assumerebbe rappresentanza qualunque articolo. Scrivere: Siegfried Vienner, Lavengasse 25, Vienna III. 5963 P

PER principali città provincie Regno cercasi personale vendita privati, articolo ricamo, forte consumo. Referenze: Zanardini, Legnano, 16, Torino. 5975 P

PIAZZISTA serio, capace cercasi. Laute condizioni. Rivolgersi primo studio fotografico Mazucco, Gorizia. 14213 P

RAPPRESENTANTI, 1900 mensili garantite, nessuna cauzione, cercansi. Società «Lirpinia» Montesarchio. 5969 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION cercasi per trasporti dall'Istria a Trieste. Offerte «Camion» Piccolo. 90537 Q

CAMION americano leggero con pneumatici, portata dieci quintali vendesi. Officina Czerny, Anastasio 20. 97944 Q

CAMION Fiat 18 BL, piena efficenza, prezzo conveniente vendesi. Garage Vecile. 97002 Q

MOTOCICLETTA Indian vendesi o scambiasi con più leggera. Via Rapicio 3, pt. 90721 Q

VETTURETTA leggera, moderna, luce, avviamento, cerco, dando vettura «Spa» 34 HP, sei posti, sport. Calvisi, Aiello. 16157 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE vendesi cucina famigliare, decreto inventario completo, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 97825 R

APPALTO prenderebbe in consegna vedova seria. Offerte «Seria» Piccolo. 97858 R

BOTTEGHINO vendesi. Via Concordia 19. 97900 R

BOTTEGHINO adatto per qualsiasi genere ammobiliato vendesi. Via Istituto 6. 99010 R

CAFFE' centralissimo, bene avviato vendesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 90731 R

CAPITALISTA 50-100 mila cerco; importante affare lucroso, anche collaborare. Massima garanzia, serietà. Scrivere «Sollecito» Piccolo. 97942 R

IPOTECA lire 35.000, primo rango, città, rendita 72%, cedesi, trattasi direttamente. Macelleria, Via Udine 34. 0731 R

LATTERIA con vendita erbaggi vendesi. Padulina 7. 97838 R

LATTERIA o negozietto in affitto o consegna cerca donna sola. Offerte «Garanzia» Piccolo. 97792 R

MACELLERIA comprerebbesi o in affitto. Offerte «Macelleria» al Piccolo. 98006 R

NEGOZIO, barbiere vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 97814 R

NEGOZIO, acqua, gas, piazza Nuova Perugino cedesi affittasi. Informazioni: Petronio 2, trattoria. 90619 R

OCCASIONE: vendo piccolo deposito legnami bene avviato. Indirizzo Piccolo. 97906 R

POLIZZA cinquemila cedesi tremila. Scrivere «Rosetta» Piccolo. 90769 R

SALUMERIA vendesi rara occasione. Informazioni Via Udine 65. 90579 R

VEDOVA cerca socio per piccola trattoria. Offerte «Attivo» Piccolo. 97796 R

4000 lire verso forte interesse cerca entro settimana marittimo, garantendo l'importo su paga mensile. Offerte sub «Marittimo» al Piccolo. 97618 R

15.000 lire trovano ottimo collocamento in prima intavolazione 8 per cento. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 97964 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA signorile, ammobiliata dieci stanze, annesso terreno, mq. 3000, posizione salubre, ottimo soggiorno invernale, corrispondenza chiusa, vendesi. Dott. Vitali, Valvasone. 5990 S

STABILE centralissimo, paraggi Ponterosso, rendita 15 per cento, vendesi prezzo 600.000, saldo 200.000 Indirizzo Piccolo. 97798 S

VILLINO, casa, orto, comodità moderne dintorni Trieste comperasi. Offerte «Clara» Piccolo. Ritiro 24. 97780 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. AVVENIRE passato indovina grafologa. Via Chiozza 31, I sinistra. 97654 U

ANCHE i grandi malanni incominciano con piccoli disturbi. Curate perciò la vostra tosse, subito all'inizio col creofosfolactol che si trova in ogni farmacia. 324 U

ARRIVATI cappelli signora, parigini, forme guarnite, sguarnite, splendide guarnizioni. Riformazioni feltri, ecc., scelta 300 forme; per modiste, duvetin lire 10, gufrato seta 20, spatry 5, velluto 8, 16, 25, peluche 25. Gran salone e fabbrica cappelli Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 2098 U

D. T. Ritirate lettera. 14170 U

FRANCA arrivo sabato ore 14.50 come stabilito. attendo Franco. 97856 U

GIORGIO. Vi domanda venia la piccola incognita inviandovi distinti saluti. 97943 U

LA forfora che è il fattore più importante che provoca la calvizie la fate scomparire soltanto con la filotrix apprezzata da tutti per i suoi effetti. Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 U

«MELODIA» grande ricca rivista musicale illustrata per amatori amatrici musica offresi. Per visione numero saggio scrivere «Melodia» Piccolo. 97908 U

OCCASIONE: Impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 85 in poi. Madonnina 17, porta 2. 16169 U

OSTETRICA diplomata Napoli riceve 10-12, massima segretezza. Madonnina 12. 99195 U

PALCO II ordine, 1/4 dispari, cedesi stagione opera Verdi. Via Giulia 5, porta 4. 90745 U

30.ENNE professionista, 24 mila annue, avvenire sicuro, privo conoscenze, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina o vedova, condizioni adeguate. Inutile scrivere anonime o senza dettagli. Offerte «Forestiero» Piccolo. 94750 U

32220. Tre lettere capitale. Appena partiti verrò restandovi. Nessuna novità. 14404 U